



ISTITUTO COMPRESIVO
DI TRANA

PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



AGGIORNAMENTO 2023/2024

*“Guardiamo con occhi diversi gli stessi orizzonti, per avviare
insieme nuovi percorsi*

*diamoci la mano e doniamoci l'un l'altro,
poiché insieme saremo più ricchi*

non costruiamo muri e confini, bensì ponti e orizzonti

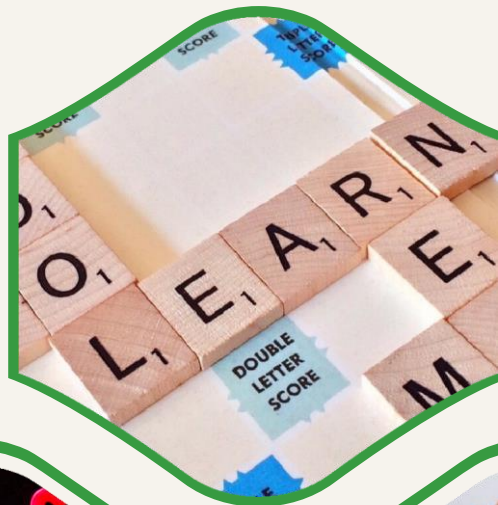
*aiutiamo il viaggiatore a non smarrire la strada,
così che possa raggiungere la propria meta*

*accompagniamo il viaggiatore nella scelta consapevole
della propria destinazione...”*

accoglienza inclusione continuità
collaborazione orientamento



ISTITUTO COMPRENSIVO
DI TRANA



PER UNA SCUOLA 4.0

CAPITOLO 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	3
1. ANALISI DEL CONTESTO	3
IL CONTESTO TERRITORIALE	3
IL CONTESTO SOCIALE	4
2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO	4
LE STRUTTURE SCOLASTICHE E LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	13
LE DOTAZIONI MULTIMEDIALI	13
3. RISORSE PROFESSIONALI.....	14
I DOCENTI.....	14
CAPITOLO 2: L'ORGANIZZAZIONE.....	15
1. ORGANIGRAMMA	15
2. FUNZIONIGRAMMA	20
3. ORGANICO DELL'AUTONOMIA	22
4. RETI E CONVENZIONI.....	23
5. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	24
6. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA.....	25
CAPITOLO 3: L'OFFERTA FORMATIVA.....	26
1. FINALITÀ E OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVI	26
2. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA.....	37
3. CURRICOLO VERTICALE	38
4. ORARI, INSEGNAMENTI, DISTRIBUZIONE DISCIPLINARE	42
5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	46
6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	79
7. ATTIVITÀ IN LINEA CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	91
8. ATTIVITÀ IN ATTUAZIONE DEL PNRR: <i>Next Generation Classrooms</i> - Piano Scuola 4.0.....	93
8. AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	100
9. CONTRASTO DELLE VIOLENZE	106
CAPITOLO 4: LE SCELTE STRATEGICHE	108
1. PIANO DI MIGLIORAMENTO	108
2. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV PER IL TRIENNIO 2022-2025	109

CAPITOLO 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. ANALISI DEL CONTESTO

IL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto comprensivo Trana è dislocato su una porzione di territorio che si estende per circa 25 Km attraverso i comuni di **Trana, Sangano e Reano**, realtà paesane con meno di 4000 abitanti ciascuna.

Queste ultime, insieme ai comuni di Coazze, Giaveno e Valgioie, appartengono alla Val Sangone, che giace alle falde delle Alpi Cozie seguendo il percorso del torrente Sangone, del quale riprende il nome. La collocazione e la distribuzione geografica dell'Istituto permettono di poter intercettare e soddisfare i bisogni formativi di famiglie provenienti da numerose realtà confinanti, con **l'opportunità di poter raccogliere, coltivare e valorizzare un patrimonio di micro-culture locali veramente eterogeneo ed arricchente**. La distanza geografica dei diversi plessi costituisce un fattore che a volte non facilita i collegamenti fisici e che può eventualmente determinare bisogni e interessi differenti e particolaristici, tuttavia si rivela essere al contempo un'occasione di confronto e di condivisione più consapevole, sistematica ed intenzionale. A tal proposito, la passata epidemia di **Covid-19 ha permesso di sperimentare ed implementare strumenti digitali e strategie di collegamento/collaborazione** fino ad ora inesplorate, inaugurando una rinnovata stagione formativa in cui le nuove tecnologie possono essere sfruttate per colmare alcuni coni d'ombra e per **sperimentare nuove forme di gemellaggio, condivisione e cooperazione, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto**.

La valle è caratterizzata dal susseguirsi di colline dall'andamento irregolare, incorniciate a nord da una densa catena montuosa e confinanti a sud con porzioni pianeggianti che si estendono fino alle periferie del capoluogo di regione, con relativi paesi limitrofi. Le suddette peculiarità fisiche hanno permesso la creazione di importanti realtà di salvaguardia ambientale, quali il Parco Alpi Cozie e – poco oltre i confini meridionali – il Parco fluviale del Sangone.

La particolare conformazione geografica della Valle ospitò fin dall'antichità più remote popolazioni in cerca di un rifugio tranquillo, al contrario di quanto accadde in contesti confinanti quali, per esempio, la Val di Susa (scelta già dai romani come "Porta d'Italia" per la sua posizione strategica), con la quale sussistono tuttavia profondi rapporti di collaborazione, formalizzati nella "Comunità montana Valle Susa e Val Sangone".

Questa complessità geografica e storica – in cui convivono paesaggi differenti, plasmati dall'intreccio della "grande storia" torinese e valsusina con le micro-storie locali - si traduce in ricchezza ed eterogeneità di esperienze da parte di famiglie ed alunni; a sua volta, questo background fornisce all'Istituto un grande spettro di bisogni ed interessi sui quali costruire una proposta formativa autentica e significativa, così come un **prezioso contesto fisico, storico e culturale sul quale e con il quale tessere collaborazioni e reti territoriali, argomenti e direzioni di studio, nuovi e più ampi orizzonti d'azione** per superare i confini della didattica d'aula e connettere la Scuola con il territorio e la comunità d'appartenenza.

IL CONTESTO SOCIALE

L'economia della Valle si fonda principalmente su una diffusa rete di piccole e medie imprese artigianali e commerciali che, collocandosi per lo più all'interno dei settori secondario (industrie cartiere, alimentari e manifatturiere) e terziario (servizi, sanità), ha soppiantato definitivamente il ruolo preponderante delle fonderie del secolo scorso. L'agricoltura rappresenta ancora oggi un cardine di assoluta importanza per il territorio, che ne conserva tracce visibili e tangibili. Anche **la varietà del tessuto economico offre all'Istituto comprensivo numerose occasioni di approfondimento formativo, di collaborazione e di contaminazione reciproca.**

Di fondamentale importanza risulta il dialogo e la cooperazione con gli Enti Locali, benché la dimensione degli stessi non permetta di beneficiare di investimenti economici di ampio respiro, i quali devono essere ricercati e costruiti mediante progetti innovativi e altre partnership.

La struttura economica della Val Sangone e i rapporti lavorativi o privati che gli abitanti detengono con l'epicentro politico e culturale torinese determinano una **spiccata eterogeneità anche del tessuto sociale**: non solo gli indici economici e la qualità della vita si rivelano disomogenei e spesso contrastanti, ma le stesse micro-culture familiari variano da posizioni più legate alle tradizioni e agli equilibri locali, per giungere ad altre più sensibili all'innovazione e alle influenze extraterritoriali.

2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo di Trana riunisce in una stessa organizzazione la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in plessi distribuiti sul territorio.

Ogni plesso ha la sua sede per lo svolgimento delle attività didattiche e mantiene così la sua specificità e peculiarità nel contesto territoriale e nel rapporto insegnanti-allievi.

La parte amministrativa e burocratica viene svolta nella sede centrale, ovvero il Plesso di Trana.

Il punto di forza di un istituto comprensivo consiste sicuramente nella distribuzione capillare sul territorio delle diverse sedi scolastiche: se da un lato questo consente ad ogni plesso di mantenere la propria "identità territoriale", dall'altro viene garantita ai genitori e agli alunni la partecipazione ad una **organizzazione scolastica diversificata ma aggregata, capace di assicurare un progetto formativo ed un percorso educativo continuo per gli alunni dai 3 ai 14 anni.**

I singoli plessi organizzano le attività e partecipano all'implementazione del Piano dell'Offerta Formativa attraverso un **percorso di scelte condivise e partecipate da parte del personale docente.**

La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è generalmente propositiva e costruttiva. Anche se i numeri dei minori stranieri sono bassi, molto è stato fatto per quanto riguarda la loro inclusione. L'Istituto continua a lavorare per migliorare e aumentare i progetti di accoglienza anche attraverso la stabilizzazione di figure quali i mediatori linguistici e culturali, figure essenziali nell'ottimizzare ancora di più le modalità di accoglienza, orientamento e informazione e per facilitare l'inserimento dei nuovi alunni.

Attualmente la scuola accoglie **53** alunni con **bisogni educativi speciali** e **33** alunni con **disabilità**.

L'Istituto Comprensivo di Trana è costituito da:


- **4 scuole dell'infanzia** (Trana, San Bernardino, Sangano, Reano)
- **4 scuole primarie** (Trana, San Bernardino, Sangano, Reano)
- **2 scuole secondarie di primo grado** (Trana e Sangano)

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, nel corrente anno scolastico 2023/2024 il Consiglio d'Istituto ha ratificato la scelta in essere, ovvero di formare le classi prime a tempo pieno solo nei plessi di Sangano e San Bernardino.



Scuole dell'infanzia

Plesso di Reano

CODICE MECCANOGRAFICO	TOAA86902B
INDIRIZZO	VIA MARIA VITTORIA 45 - 10090 REANO
COORDINATORE/TRICE	Ins. Luisella Sanmartino
N° SEZIONI E ALUNNI	1 SEZIONE 15 ALUNNI
N° INSEGNANTI	3
N° COLLABORATORI ATA	2
ORARIO	ORARIO DI INGRESSO: 8.00 - 9.00 ORARIO PRIMA USCITA: 13.15 – 13.30 ORARIO SECONDA USCITA 15.45 – 16.00
SERVIZIO SCUOLABUS	Servizio consultabile sul sito del Comune
	


Plesso di San Bernardino

CODICE MECCANOGRAFICO	TOAA86901A
INDIRIZZO	VIA GIOTTO 40 FRAZIONE SAN BERNARDINO 10090 TRANA
COORDINATORE/TRICE	Ins. Francesca Mariotta
N° SEZIONI E ALUNNI	1 SEZIONE 15 ALUNNI
N° INSEGNANTI	5
N° COLLABORATORI ATA	2
ORARIO	ORARIO DI INGRESSO: 8.00 - 9.00 ORARIO PRIMA USCITA: 13.15 – 13.30 ORARIO SECONDA USCITA 15.45 – 16.00
SERVIZIO SCUOLABUS	Servizio consultabile sul sito del Comune
	

Plesso di Sangano

CODICE MECCANOGRAFICO	TOAA86904D
INDIRIZZO	VIA GINO 20 - 10090 SANGANO
COORDINATORE/TRICE	Ins. Agnese Ciullo
N° SEZIONI E ALUNNI	3 SEZIONI 66 ALUNNI
N° INSEGNANTI	8
N° COLLABORATORI ATA	2
ORARIO	ORARIO DI INGRESSO: 8.00 - 9.00 ORARIO PRIMA USCITA: 13.15 – 13.30 ORARIO SECONDA USCITA 15.45 – 16.00
SERVIZIO SCUOLABUS	Servizio consultabile sul sito del Comune
	

Plesso di Trana

CODICE MECCANOGRAFICO	TOAA86903C
INDIRIZZO	VIA DANTE ALIGHIERI 3 - 10090 TRANA
COORDINATORE/TRICE	Ins. Martina Beltramo
N° SEZIONI E ALUNNI	3 SEZIONI 50 ALUNNI
N° INSEGNANTI	10
N° COLLABORATORI ATA	2
ORARIO	ORARIO DI INGRESSO: 8 ORARIO DI USCITA: 16 1 ° uscita (straordinaria) ore 12.00 2° uscita ore 13.15 (dopo il pranzo)
SERVIZIO SCUOLABUS	Servizio consultabile sul sito del Comune
	

Scuole Primarie

Plesso di Trana

CODICE MECCANOGRAFICO	TOEE86904P
INDIRIZZO	VIA DANTE ALIGHIERI 3/A - PIANO TERRENO
COORDINATORE/TRICE	Ins. Angela De Santis
N° SEZIONI E ALUNNI	5 SEZIONI 5 CLASSI 84 ALUNNI
N° INSEGNANTI	14
N° COLLABORATORI ATA	3
RISORSE E INFRASTRUTTURE	Aula informatica, Palestra, Mensa
ORARIO	Lunedì, Mercoledì, giovedì 8.30-16.30 Martedì e Venerdì 8.30 – 12.30



Plesso di Sangano

CODICE MECCANOGRAFICO	TOEE86903N
INDIRIZZO	VIA BERT 21 - 10090 SANGANO
COORDINATORE/TRICE	Ins. Manuela Idotta
N° SEZIONI E ALUNNI	9 SEZIONI (6 a tempo pieno, 3 tempo normale) 5 CLASSI 152 ALUNNI
N° INSEGNANTI	26
N° COLLABORATORI ATA	5
RISORSE E INFRASTRUTTURE	Aula informatica, Laboratori, Biblioteca Palestra, Pagoda, Mensa
ORARIO	Tempo Normale lun-merc-giov 8.30 – 16.30 mar-ven 8.30 – 12.30 Tempo Pieno dal lunedì al venerdì 8.30 – 16.30



Plesso di San Bernardino

CODICE MECCANOGRAFICO	TOEE86905Q
INDIRIZZO	VIA RATTI 4 (FRAZIONE S. BERNARDINO) - 10090
COORDINATORE/TRICE	Ins. Gabriella Mini
N° SEZIONI E ALUNNI	2 PLURICLASSI (1 tempo normale + 1 tempo pieno) 28 ALUNNI
N° INSEGNANTI	9
N° COLLABORATORI ATA	2
RISORSE E INFRASTRUTTURE	Laboratori di informatica, Mensa
ORARIO	TEMPO PIENO dal lunedì al venerdì 8.30 – 16.30 TEMPO NORMALE Lunedì, mercoledì, giovedì: 8.30-16.30 Martedì, venerdì: 8.30 – 12.30



Plesso di Reano

CODICE MECCANOGRAFICO	TOEE86902L
INDIRIZZO	VIA MARIA VITTORIA 45 - 10090 REANO
COORDINATORE/TRICE	Ins. Luisella Sanmartino
N° SEZIONI E ALUNNI	2 PLURICLASSI 28 ALUNNI
N° INSEGNANTI	7
N° COLLABORATORI ATA	2
RISORSE E INFRASTRUTTURE	Laboratori di informatica, Palestra, Mensa
ORARIO	TEMPO NORMALE Lunedì, mercoledì, giovedì: 8.30-16.30 Martedì, venerdì: 8.30 – 12.30



Scuole Secondarie di Primo Grado

Plesso di Sangano

CODICE MECCANOGRAFICO	TOMM86901E
INDIRIZZO	VIA BERT 19 - 10090 SANGANO
COORDINATORE/TRICE	Prof. ssa Sabrina Lofrese
N° SEZIONI E ALUNNI	6 SEZIONI 3 CLASSI 117 ALUNNI
N° INSEGNANTI	19
N° COLLABORATORI	2
RISORSE E INFRASTRUTTURE	Aula informatica, Laboratori, Biblioteca, Palestra
ORARIO	ORARIO INGRESSO: 8 ORARIO USCITA: 14 30 ORE SETTIMANALI



Plesso di Trana

CODICE MECCANOGRAFICO	TOMM86902G
INDIRIZZO	VIA ALIGHIERI 3/B - 10090 TRANA
COORDINATORE/TRICE	Prof. ssa Stefania Scarpa
N° SEZIONI E ALUNNI	5 SEZIONI 3 CLASSI 100 ALUNNI
N° INSEGNANTI	24
N° COLLABORATORI ATA	3
RISORSE E INFRASTRUTTURE	Aula informatica, Laboratori, Biblioteca, Palestra, Sala collegiale
ORARIO	ORARIO INGRESSO: 8 ORARIO USCITA: 14 30 ORE SETTIMANALI



LE STRUTTURE SCOLASTICHE E LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

Rispetto ad una città più grande, la localizzazione in aree poco urbanizzate e trafficate consente agli alunni dell'Istituto Comprensivo di svolgere **attività ricreative e didattiche all'aperto**. Inoltre, soprattutto per la Scuola Primaria e dell'infanzia, sono facilitate le attività di tipo esperienziale sul territorio (uscite in giornata).

Gli edifici, in particolar modo per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, possono anche essere raggiunti **a piedi e/o in bicicletta**, oltre che con lo scuolabus.

A Sangano la scuola primaria e la scuola secondaria si trovano in edifici adiacenti, mentre la scuola dell'infanzia è ubicata in un edificio poco distante.

A Trana la scuola dell'infanzia, la primaria e la scuola secondaria sono ubicate nello stesso edificio.

A Reano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono ubicate nello stesso edificio.

A San Bernardino la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono ubicate in edifici poco distanti.

LE DOTAZIONI MULTIMEDIALI

L'Istituto Comprensivo negli ultimi anni ha effettuato importanti investimenti per dotare tutte le aule della scuola secondaria e primaria di strumenti fondamentali quali monitor digitali, dispositivi digitali e laboratori didattici. Lo scopo è quello di implementare la pratica didattica attraverso l'utilizzo delle risorse e delle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo delle competenze, della collaborazione e dell'apprendimento attivo.

Le tecnologie didattiche attive e innovative sono fondamentali e determinanti anche per favorire l'inclusione, risolvere le problematiche relative ai diversi tipi di disabilità, migliorare l'apprendimento dei ragazzi con bisogni educativi speciali, consentire il superamento del gap generato da differenze sociali ed economiche.

In tutte le classi è presente un PC portatile che viene utilizzato sia come supporto alla didattica (per Primaria e Secondaria), sia come strumento utile alla compilazione del registro elettronico.

In seguito al finanziamento nell'ambito del PNSD con la partecipazione al bando "Atelier creativi" sono stati allestiti anche laboratori di stampa 3D, dove gli allievi possono sperimentare tecniche multimediali di modellazione 3D e relativa stampa: dalla progettazione del prototipo alla sua realizzazione.

L'IC, inoltre, mette a disposizione delle famiglie che ne facciano regolarmente richiesta, in comodato d'uso, PC portatili e tablet per consentire agli alunni il regolare svolgimento della didattica a distanza (in caso di chiusura della scuola o per assenze prolungate a causa di motivi pandemici).

Con i nuovi scenari aperti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal React EU, **uno degli obiettivi principali dell'Istituto per i prossimi anni è quello di incrementare ulteriormente e**

rendere omogenea in tutti i plessi la dotazione di strutture informatiche a supporto della didattica. Attualmente l'Istituto comprensivo sta ricevendo i dispositivi digitali e gli arredi preventivati e richiesti dalla Commissione PNRR, finalizzati alla creazione di **29 ambienti di apprendimento** flessibili ed innovativi; il nuovo setting strumentale ed ambientale si propone di stimolare e supportare metodologie didattiche attive e laboratoriali, in grado di incrementare sia l'azione didattica dei docenti, sia di riflesso i processi di apprendimento dei discenti.

A questo proposito, come già successo negli anni scorsi, la scuola continuerà a partecipare a bandi finalizzati al potenziamento e all'acquisto di materiale informatico, per accompagnare i nostri studenti nell'acquisizione delle competenze digitali in maniera attiva e consapevole.

3. RISORSE PROFESSIONALI

I DOCENTI

Il numero totale degli insegnanti dell'Istituto comprensivo di Trana è pari a 112 unità così distribuite:

PERSONALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
Docenti curricolari	23	40	21	84
Docenti sostegno	3	16	9	28
TOTALE	26	56	30	112

TIPO DI CONTRATTO	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
Tempo indeterminato	19	33	16	68
Tempo determinato	7	23	14	44
TOTALE	26	56	30	112

Un numero elevato di insegnanti con contratto a tempo indeterminato (60% circa sul totale) garantisce una maggiore continuità didattica durante il ciclo di istruzione e consente l'avvio con successo di progetti "ponte" tra i diversi ordini di scuole. Si rileva, tuttavia, un calo pari a 10 punti percentuali rispetto all'anno passato.

Il maggiore turn over si verifica tra gli insegnanti di sostegno, una condizione che non dipende dall'Istituto Comprensivo ma da fattori esterni.

A ben vedere, anche la presenza di una percentuale significativa di insegnanti a tempo determinato (40%), rappresenta in realtà un beneficio non irrilevante, poiché garantisce all'Istituto

un'ossigenazione costante fatta di esperienze, idee, pratiche e metodologie differenti, spesso anche innovative. Da sottolineare come molti insegnanti con contratto a tempo determinato scelgano di ritornare annualmente nell'Istituto Comprensivo di Trana per dare continuità didattica ai propri studenti: segno questo di una comunità educativa coesa e collaborativa.

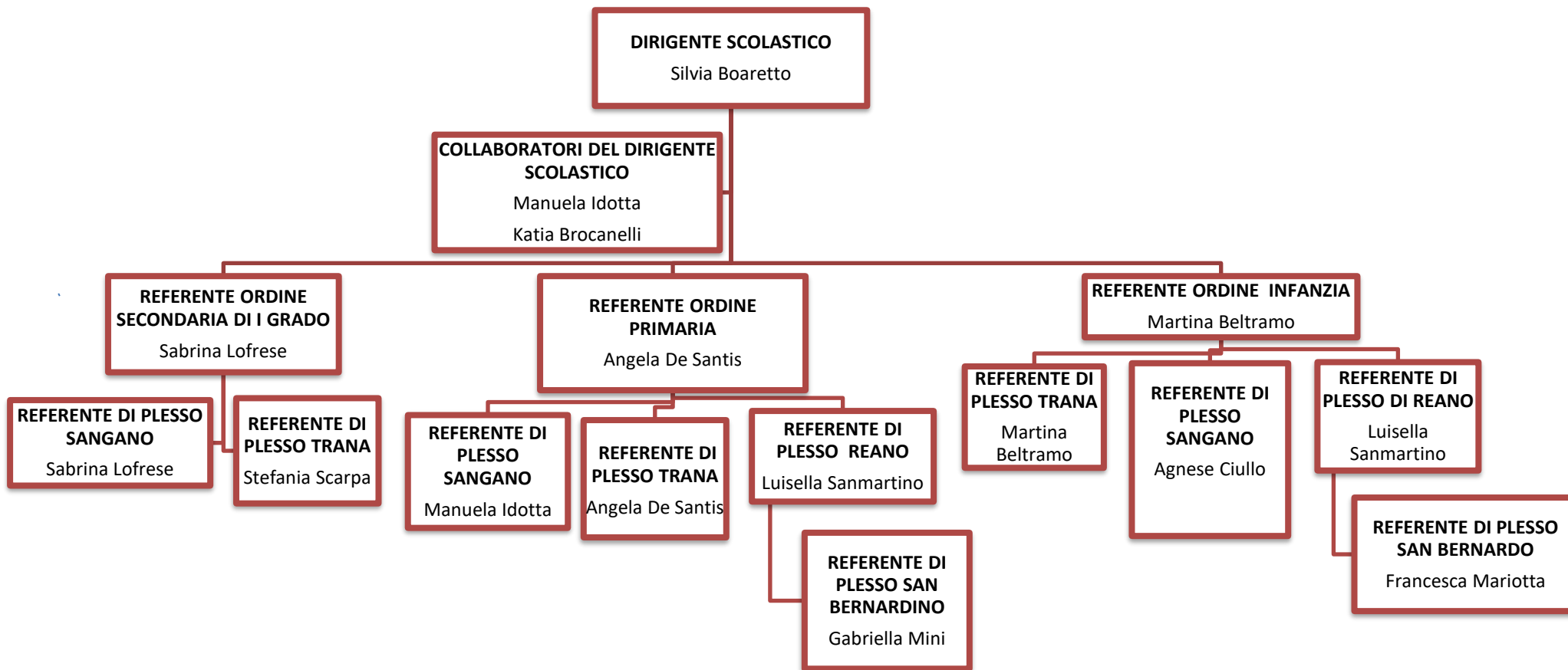
Grazie allo svolgimento dei concorsi abilitanti per l'insegnamento, negli **ultimi 3 anni** sono stati **immessi in ruolo 10 insegnanti** con contratto a tempo indeterminato aumentando così l'organico fisso.

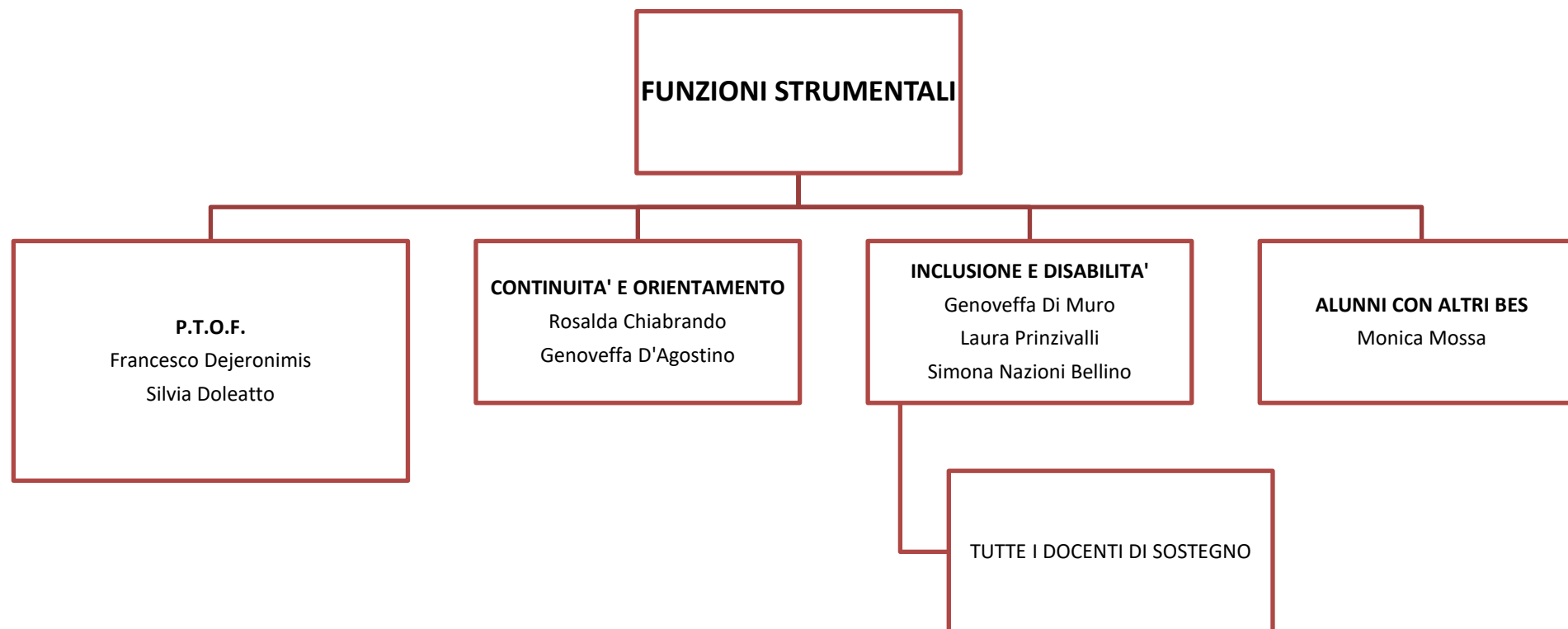
CAPITOLO 2: L'ORGANIZZAZIONE

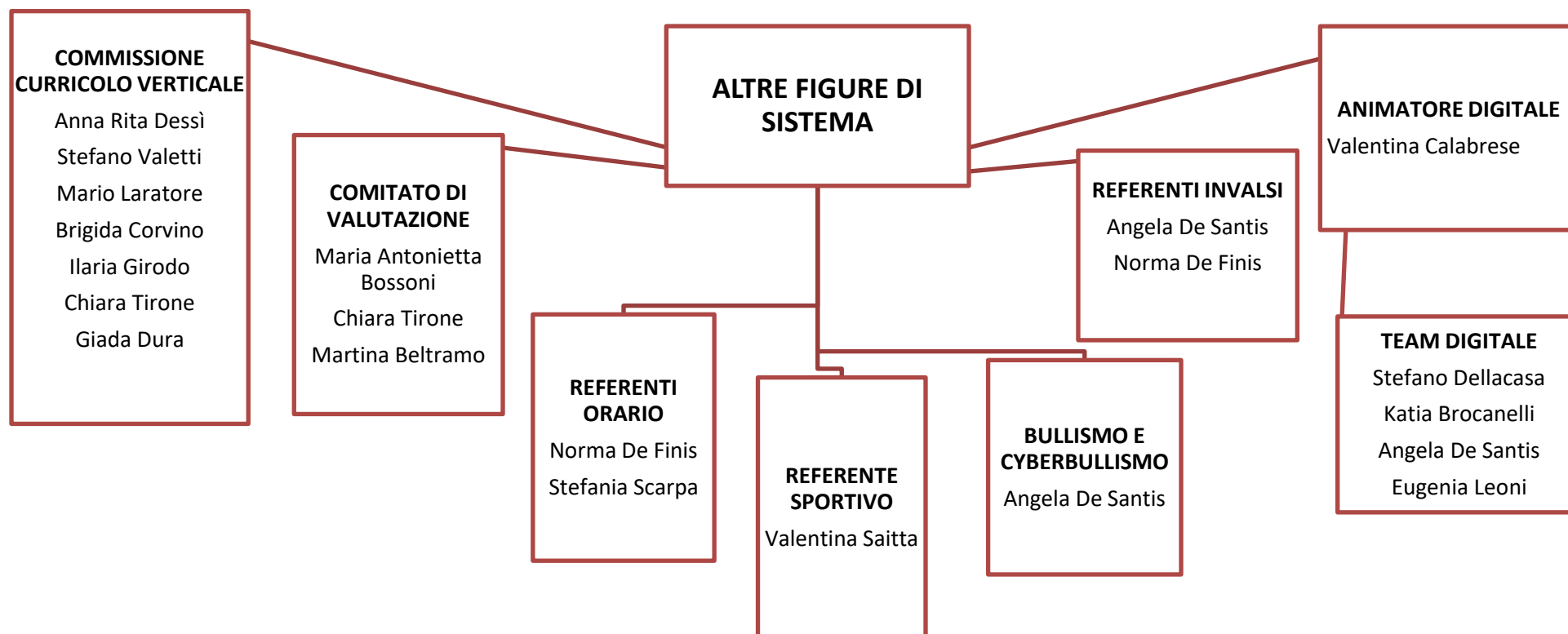
1. ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRANA

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO







ORGANIGRAMMA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO
Dirigente Scolastico
Dott. Silvia Boaretto

R.S.P.P (esterno)
Dott. Nicola Barile
MEDICO COMPETENTE
Dott.

R.L.S
Luisella Sanmartino

A.S.P.P
Mario Laratore

SICUREZZA DIRIGENTI SCUOLA
Manuela Idotta
Angela De Santis
Luisella Sanmartino
Gabriella Mini
Sabrina Lofrese
Stefania Scarpa
Martina Beltramo
Francesca Mariotta
Agnese Ciullo

ADDETTI PREVENZIONI ANTICENDIO
Teresa Demasi
Rachele Mastroianni
Marilena Bonetti
Liliana De Luca
Sara Giudice
Elisa D'Anna
Immacolata Cignola
Angela Marino
Antonina Angileri
Francesca Mariotta
Maria Olimpia Graziano
Giulia Scattaretica
Donatella Pessiva
Rossana Franchelli
Soledad Garcia Diaz
Silvia Di Mauro
Sonia Berto

ADDETTI PRIMO SOCCORSO
Salvatore Milici
Antonia M. Angileri
Stella Bava
Martina Beltramo
Maria Bossoni
Valentina Calabrese
Rosalda Chiabrando
Agnese Ciullo
Genoveffa D'Agostino
Elisabetta D'Anna
Genoveffa Di Muro
Soledad Diaz Garcia
Silvia Doleatto
Ilaria Girodo
Mario Laratore
Alice Maino
Alessia Marolda
Gabriella Mini
Donatella Pessiva
Valentina Saitta
Amanda Rosano
Adriano Spera
Maria G. Tarascio
Francesca Patitucci
Claudia Curto
Angela De Santis
Rachele Mastroianni

2. FUNZIONIGRAMMA

Dirigente scolastico: Prof. ssa Boaretto Silvia. Assicura il funzionamento generale dell'unità scolastica. Promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie. Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

Collaboratori del Dirigente scolastico: hanno il compito di aiutare e supportare la Dirigente in tutte le attività che riguardano l'Istituto comprensivo. Svolgono funzioni suppletive in assenza del Dirigente.

Primo collaboratore: Ins. Idotta Manuela. Secondo collaboratore: Prof.ssa Brocanelli Katia.

Referenti d'Ordine: hanno il compito di promuovere il confronto e di coordinare le attività collegiali tra tutti i docenti appartenenti allo stesso ordine, ponendosi quali intermediari diretti con il Dirigente scolastico e i suoi collaboratori.

- Referente infanzia: Ins. Beltramo Martina.
- Referente primaria: Ins. De Santis Angela.
- Referente secondaria: Prof.ssa Lofrese Sabrina.

Responsabili di Plesso: hanno il compito di assicurare il corretto funzionamento delle attività del Plesso; coordinano le attività extrascolastiche, gestiscono le assenze e le sostituzioni degli insegnanti. Svolgono il delicato ruolo di referenti degli studenti, dei genitori, degli insegnanti per tutto ciò che riguarda il Plesso. Cooperano attivamente con la Dirigente, i suoi diretti collaboratori e i Referenti d'Ordine.

Responsabili d'ordine			
	ORDINI		
PLESSI	Infanzia	Primaria	Secondaria
Sangano	CIULLO AGNESE	IDOTTA MANUELA	LOFRESE SABRINA
Trana	BELTRAMO MARTINA	DE SANTIS ANGELA	SCARPA STEFANIA
Reano	SANMARTINO LUISELLA	SANMARTINO LUISELLA	/
San Bernardino	MARIOTTA FRANCA	MINI GABRIELLA	/

Funzioni strumentali: sono i docenti che svolgono “funzione strumentale”, cioè si occupano dell’organizzazione e gestione di specifici settori inerenti alle attività dell’Istituto. Sono nominati dal Collegio Docenti.

- Funzione strumentale area inclusione e disabilità: Ins. Genoveffa Di Muro, Prof.ssa Laura Sara Prinzivalli, Ins. Simona Nazioni Bellino
- Funzione strumentale PTOF: Prof.ssa Silvia Doleatto, Ins. Francesco Dejeronimis
- Funzione strumentale alunni con altri BES: Ins. Monica Mossa
- Funzione strumentale continuità e orientamento: Prof. ssa Rosalda Chiabrando e Ins. Genoveffa D’Agostino

Referenti/responsabili: organizzano e coordinano le attività inerenti all’area di loro competenza.

Referente Sportivo: prof.ssa Valentina Saitta

Referente Cyberbullismo: Ins. Angela De Santis

Referente Registro Elettronico: Ins. Angela De Santis; Prof.ssa Katia Brocanelli

Referente Ed. Civica: Prof.ssa Loris Peressin

Referente INVALSI: Ins. Angela De Santis quale referente Invalsi della Scuola Primaria e la prof.ssa Norma De Finis quale referente Invalsi della Scuola Secondaria

Referenti orario: Prof.ssa Norma De Finis, Prof.ssa Stefania Scarpa

Animatore digitale: Prof.ssa Valentina Calabrese

Team digitale: Prof. Stefano Dellacasa, Ins. Angela De Santis, Prof.ssa Eugenia Leoni, Prof.ssa Katia Brocanelli

Commissione Inclusione

Ne fanno parte tutti i docenti di sostegno di ogni ordine e grado.

Commissione curricolo verticale

Anna Rita Dessì, Stefano Valetti, Mario Laratore, Brigida Corvino, Ilaria Girodo, Chiara Tirone, Giada Dura

Coordinatori di dipartimento:

- Dipartimento umanistico Referente prof.ssa Chiabrando
- Dipartimento scientifico Referente prof.ssa De Finis
- Dipartimento linguistico Referente prof.ssa Tirone
- Dipartimento inclusione Referente prof.ssa Durizzotto

3. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia, disciplinato dall'art. 1 comma 63 della legge 107/15, è costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno e dai posti per il "potenziamento" ed ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento; **i cosiddetti "docenti sul potenziamento", attuano attività di potenziamento svolte nell'ambito dell'organico dell'autonomia.**

Al nostro Istituto sono stati assegnati 4 docenti di potenziamento nella scuola primaria, pari a 88 ore di docenza la settimana.

Molte di queste ore vengono attualmente utilizzate per estendere il tempo scuola nelle classi autorizzate in organico di diritto dall'Ambito Territoriale dell'USR per il Piemonte a 27 ore, a 32 ore settimanali, meccanismo applicato per andare incontro alla necessità delle famiglie, vista la richiesta uniforme di tempo pieno.

Le altre ore sono state finalizzate al recupero/rinforzo delle competenze disciplinari di base sia all'interno dei gruppi-classe sia "a classi aperte" con riferimento alle esigenze didattico-educative

esprese tanto dai contesti-classe quanto da alunni singoli o gruppi di alunni con livelli di apprendimento omogenei.

Le ore di potenziamento sono dunque funzionali a rispondere soprattutto ai bisogni educativi speciali esibiti da moltissimi alunni e a supportare i Team di Classe nella gestione delle classi caratterizzate da particolari criticità.

Nella Scuola primaria, parte delle ore di potenziamento sono state impiegate per prolungare il tempo scuola normale da 27 ore a 32 ore.

Nella Scuola secondaria di primo grado è assegnata una cattedra di potenziamento in materie letterarie, per un totale di 18 ore.

4. RETI E CONVENZIONI

La scuola collabora attivamente con i 3 Comuni di riferimento (Trana, Sangano, San Bernardino), sempre disponibili ad ampliare l'offerta formativa tramite progetti condivisi e a supportare e rispondere alle esigenze della scuola.

A titolo di esempio, si citano le collaborazioni con:

- CNGEI Sangano;
- Pro Loco di Sangano e Trana;
- Casa Penelope di Sangano;
- ANPI;
- Banda musicale di Sangano;
- Carabinieri;
- Guardia forestale;
- Vigili urbani di Sangano;
- Biblioteca di Trana e Sangano.

L'IC ha stipulato inoltre accordi/convenzioni che contemplano un esborso monetario con i seguenti Istituti Scolastici:

- Liceo Norberto Rosa di Susa: "Accordo di Rete su integrazione e inclusione alunni in situazione di disabilità";
- IC Centopassi di Sant'Antonino: Progetto "SLEGÀMI, I LEGAMI CHE RESTANO: percorsi a favore di genitori e figli che attraversano la separazione".

Vi sono poi alcune collaborazioni con altre istituzioni scolastiche, soprattutto per quanto riguarda il tema della formazione e lo scambio di buone pratiche:

- Scuola Polo per la formazione del personale Liceo Darwin di Rivoli;
- come le scuole del bacino territoriale di riferimento, l'IC conta sul supporto dei servizi offerti dal CONISA;
- Rete di scopo con l'IC Tetti Francesi di Rivalta.

5. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Gli obiettivi generali del Piano di Formazione, per il personale docente, sono i seguenti:

- Miglioramento delle professionalità sul piano teorico e pratico con particolare riferimento **all'acquisizione di metodologie didattico-educative innovative** funzionali alla creazione di ambienti di apprendimento motivanti e per innalzare/promuovere il successo formativo degli alunni
- **Formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, nel rispetto della normativa vigente, con appositi momenti di sensibilizzazione e/o formazione, anche indirizzati alla componente alunni (D.L. 9 Aprile 2008 n. 81).

Per quanto riguarda la componente docente nello specifico, essa sarà impegnata in iniziative di Formazione sulla base dei risultati emersi dall'indagine condotta tra il personale docente in relazione ai bisogni formativi personali e proporzionalmente alla disponibilità di fonti finanziarie.

Di seguito, le linee d'interesse espresse dalla maggioranza del collegio (90 docenti) ad inizio triennio 2022/25.

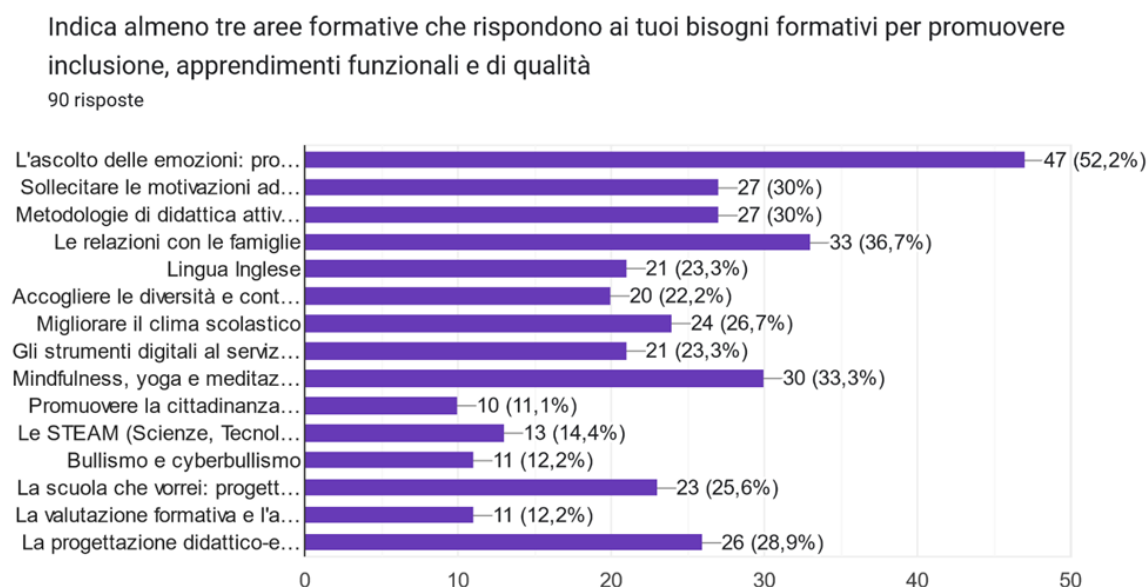


Figura 1: risultati del sondaggio condotto nel Collegio Docenti finalizzato ad individuare le aree formative di maggiore interesse

Durante l'anno scolastico 2022/23 e i primi mesi dell'A.S. corrente, sono state proposte le seguenti iniziative formative d'Istituto (delle quali se ne riporta il titolo), condotte dalla Dottoressa Mossa Monica (psicologa specializzata in Disturbi dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali, nonché insegnante di Scuola Primaria):

- I Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- La stesura di un Piano Didattico Personalizzato;
- La Plusdotazione;
- L'ascolto delle emozioni profonde: promuovere l'empatia;
- Migliorare le relazioni con le famiglie;
- La valutazione e il potenziamento della lettoscrittura.

Degne di nota, infine, le due iniziative di sensibilizzazione/supporto rivolte alle famiglie:

- La relazione tra la famiglia e la scuola;
- SOS compiti: suggerimenti per l'impostazione di un metodo di studio tagliato sugli stili di apprendimento dello studente.

6. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Gli obiettivi generali del Piano di Formazione, per il personale ATA, sono i seguenti:

- Assistenza di base per alunni con disabilità (collaboratori scolastici)
- Gestione amministrativa-contabile (personale amministrativo)
- Formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, con appositi momenti di sensibilizzazione e/o formazione, anche indirizzati alla componente alunni (D.L. 9 Aprile 2008 n. 81).

CAPITOLO 3: L'OFFERTA FORMATIVA

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVI

Così come è ribadito a pagina 9 delle Indicazioni nazionali per il curricolo (emanate nel 2012), *“la finalità generale della scuola è **lo sviluppo armonico e integrale della persona**, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”*

A tal proposito, due articoli costituzionali specificano nel dettaglio quali debbano essere le finalità generali della scuola: il contributo attivo alla **rimozione degli “ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”** (art. 3); l'integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa *“svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al **progresso materiale e spirituale della società**”* (art. 4).

Le Indicazioni nazionali per il curricolo chiariscono poi come le finalità specifiche della scuola debbano *“essere definite a **partire dalla persona che apprende**, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.”* In questo quadro, lo studente è posto al centro dell'azione educativa con i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi, mentre alla scuola spetta il compito di:

- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi di base;
- costruire strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare informazioni;
- promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie con funzione di bussola;
- incoraggiare l'autonomia di pensiero;
- costruire i saperi a partire da concreti bisogni formativi.

All'interno dello stesso documento ministeriale si suggeriscono, inoltre, alcuni obiettivi prioritari:

- la ricomposizione dei grandi oggetti della conoscenza all'interno del paradigma della complessità, superando la storica frammentazione disciplinare;
- la promozione di saperi propri di un nuovo umanesimo, adatti a saper agire e vivere in un mondo in continuo cambiamento;

- la diffusione della consapevolezza di appartenere ad un'unica comunità di destino planetaria, per imparare ad affrontare i problemi del presente attraverso forme di collaborazione su larga scala.

Le suddette finalità sono in parte recuperate e in parte ampliate dalla legge 107/2015, in particolare modo al comma 1 dell'Art. 1, del quale si riporta una breve sintesi:

1. Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
2. innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
3. contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
4. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
5. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

Le finalità e gli obiettivi finora esposti presuppongono il superamento della didattica tradizionale limitata alla trasmissione passiva delle conoscenze e l'assunzione – da parte della scuola - di un ruolo di guida nei confronti degli alunni, che sono chiamati a costruire attivamente il proprio percorso di apprendimento, dando senso alle proprie esperienze raggiungendo le dimensioni del sapere, del saper fare e soprattutto del saper essere e del saper stare al mondo.

Da ormai diversi anni la scuola ha abbracciato la filosofia della didattica per competenze, che si presta bene al perseguimento delle finalità e degli obiettivi pocanzi citati. La dimensione europea che permea la scuola italiana emerge fortemente sin dall'assunzione - come orizzonte di riferimento - del **Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, così come sono state ridefinite nel 2018 all'interno della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio:

1. competenza alfabetica funzionale (madrelingua);
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Vi sono poi altri importanti **documenti di respiro internazionale ed europeo** che ispirano e guidano la *vision* e soprattutto la *mission* della scuola italiana in generale e nello specifico dell'IC Trana:

- l'Agenda 2030 redatta dall'ONU nel 2015;
- il documento "Educazione alla cittadinanza globale" emanato dall'ONU nel 2015;
- il documento "Competenze per la cultura democratica" elaborato dal Consiglio europeo nel 2016;
- la "Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento" adottata dal Consiglio europeo nel 2018.

A pagina 14 delle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) si stabilisce quanto segue: "La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione". Si riporta in forma integrale, qui di seguito, il Profilo dello studente presente alle pagine 10 ed 11 delle sopracitate Indicazioni.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il suddetto Profilo dello studente è stato successivamente ampliato con l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'**educazione civica**, disciplinato dalla legge 92/2019, perciò si riporta qui di seguito l'integrazione riportata nell'allegato B delle rispettive Linee guida (2020):

Allegato B

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Sulla base dell'autonomia scolastica sancita dal D.P.R. 275 del 1999 e mediante il ciclo di autovalutazione-miglioramento che le scuole sono tenute ad intraprendere triennialmente, l'Istituto comprensivo di Trana ha identificato le seguenti finalità prioritarie per il triennio 2022-2025:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- contrasto alle disuguaglianze socio-culturali;
- prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- realizzazione di una scuola aperta al territorio;
- garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

In ragione della propria identità socio culturale, l'IC si è proposto i seguenti obiettivi generali prioritari per il triennio in questione:

- la promozione delle competenze chiave di base (in particolare Italiano e Matematica);
- l'inclusione scolastica e il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali;
- l'educazione alle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere e del bullismo;
- l'educazione interculturale;
- l'attenzione agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento;
- la valorizzazione delle eccellenze;
- la promozione del benessere dell'intera comunità scolastica;
- l'integrazione con il territorio;
- l'educazione alla cittadinanza attiva;
- l'orientamento permanente come conoscenza di sé in funzione delle scelte di vita.

Allo stesso modo, sono stati selezionati i seguenti obiettivi didattico-educativi:

- attuazione di un piano graduale di interventi finalizzato al recupero/consolidamento delle abilità socio-relazionali in un'ottica fortemente inclusiva per tutti;
- recupero/consolidamento degli apprendimenti disciplinari, soprattutto in Matematica, Italiano e Inglese;
- progettazione di percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze, come incentivazione che concorra *"a promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline ed a garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità"* (Decreto Legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, considerato principio ispiratore benché riferito a studenti dell'istruzione superiore);
- "riscoperta" e rifondazione del valore orientativo generale della scuola del I ciclo, in particolare del segmento della secondaria di I grado, per sostenere il 'successo formativo' degli studenti e contrastare i fenomeni della 'dispersione scolastica', operando in sinergia con i differenti stakeholder, anche con l'introduzione di strumenti progettati ad hoc e con attività laboratoriali motivazionali-orientativi per gli alunni;
- tale ambito deve affiancarsi alla riflessione su una valutazione autentica, in grado di 'misurare' prestazioni reali, che considerino implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale;

- sostegno al percorso di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nei passaggi interni all'istituzione scolastica, sia 'in entrata' e in 'uscita' da essa a partire dagli 'asili-nido' sino al compimento dell'istruzione obbligatoria nella secondaria di II grado, anche attraverso una raccolta sistematica di dati sui 'risultati a distanza';
- progettazione di interventi di ampliamento e approfondimento dell'Offerta Formativa che favoriscano la promozione della 'cultura umanistica', la 'valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali', il 'sostegno della creatività' (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60);
- progettazione di interventi curriculari e di ampliamento dell'Offerta Formativa per la lotta e la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
- partecipazione alle iniziative PON, a Progetti e Bandi Comunitari Nazionali e Regionali a sostegno dell'innovazione del sistema di apprendimento e del 'successo formativo' degli alunni, promossi da soggetti giuridici differenti;
- promozione dell'innovazione digitale e della didattica laboratoriale, per lo sviluppo delle competenze di base e digitali degli studenti: ciò per dare piena attuazione al Piano Nazionale Scuola Digitale, che si configuri come una vera azione culturale e di sistema.

Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi formativi, l'IC Trana si rifà alle indicazioni fornite dall'art. 1 comma 7 della legge 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e

allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

h) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

i) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

j) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Sulla base dell'autovalutazione svolta con riferimento ai dati e ai benchmark presenti nell'ultima sezione del RAV, delle priorità di miglioramento e connessi traguardi collegati alle finalità degli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 del PNRR, si definiscono i seguenti obiettivi prioritari:

- 1) miglioramento degli esiti in uscita, con particolare riferimento agli alunni con valutazioni di livello avanzato;
- 2) miglioramento dei risultati Invalsi, con particolare riferimento alla variabilità tra classi;
- 3) miglioramento delle competenze digitali;
- 4) miglioramento della connettività dei plessi;
- 5) creazione di “ambienti di apprendimento innovativi” connessi a una visione pedagogica che metta al centro l'attività didattica e gli alunni secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia; nella fattispecie si realizzeranno, in tutti i plessi della scuola primaria e della scuola secondaria, ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature (con creazione di Laboratori disciplinari ed interdisciplinari e da Laboratori cosiddetti “DADA” - Didattica per Ambienti Di Apprendimento) e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo;
- 6) revisione e adattamento degli strumenti di programmazione della scuola, dal piano per l'offerta formativa al curriculum scolastico e al sistema di valutazione degli apprendimenti in funzione della didattica attiva, laboratoriale, esperienziale, per il miglioramento degli esiti degli alunni;

- 7) accompagnamento del personale scolastico nei processi di trasformazione delle pratiche didattico-pedagogiche attraverso la formazione, il confronto – anche tra scuole in rete e con gli *stakeholders* del territorio di riferimento – l'autovalutazione e il supporto organizzativo e gestionale alle azioni poste in essere.

Le azioni operative volte al perseguimento delle finalità e degli obiettivi finora esposti sono delineate e normate mediante l'Art. 1 (commi 2-4) della legge 107/2025, la quale dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche sancita dalla legge 59/1997 (e successive modificazioni). Si riportano sinteticamente qui di seguito le scelte strategiche contenute all'interno del sopracitato Art. 1 (commi 2-4):

1. garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali;
2. orientare il servizio scolastico alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
3. perseguire l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture;
4. introdurre tecnologie innovative;
5. perseguire il potenziamento dei saperi e delle competenze;
6. aprire la comunità scolastica al territorio, coinvolgimento pienamente le istituzioni e le realtà locali, anche mediante un coordinamento efficace con il contesto territoriale;
7. perseguire la piena realizzazione del *curricolo* della scuola e il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
8. valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento di ogni studente;
9. valorizzare le risorse umane interne;
10. sviluppare il metodo cooperativo, la libertà d'insegnamento, la collaborazione e la progettazione;
11. valorizzare l'interazione con le famiglie.

Adottando, infine, uno sguardo ancora più dettagliato, si riportano le azioni indicate nell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per l'A.S. 2023/24:

- a) Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali;
- b) Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- c) Superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;
- d) Operare per una reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, delle eccellenze;

- e) Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
- f) Implementare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi;
- g) Migliorare i rapporti con le famiglie;
- h) Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- i) Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- j) Progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e del merito, delle nuove tecnologie;
- k) Valorizzare il personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità.

Degna di nota, infine, la volontà prioritaria volta alla strutturazione di un **protocollo di accoglienza d'Istituto**, almeno per quanto riguarda gli alunni con alcune tipologie di Bisogni Educativi Speciali.

Per orientare e tipizzare l'offerta formativa alla luce delle finalità e degli obiettivi finora esposti, l'Istituto comprensivo ha individuato i seguenti **cinque pilastri fondamentali** per la crescita dell'alunno e la formazione del cittadino:

- **COLLABORAZIONE;**
- **ACCOGLIENZA;**
- **INCLUSIONE;**
- **CONTINUITÀ;**
- **ORIENTAMENTO.**

PILASTRI	FINALITÀ	MODALITÀ OPERATIVE		
		S. INFANZIA	S. PRIMARIA	S. SECONDARIA
Collaborazione	<i>Guardiamo con occhi diversi gli stessi orizzonti, per avviare insieme nuovi percorsi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Costante confronto e collaborazione tra insegnanti, mediante programmazione in Consiglio di sezione/classe, riunioni per sezioni/classi parallele, per dipartimenti, riunioni d'ordine, riunioni di plesso, Collegi dei docenti in plenaria - Costante rapporto con le famiglie, mediante colloqui individuali, assemblee, riunioni di sezione/classe, consigli di sezione/classe, di intersezione e interclasse, Consiglio di Istituto, comitati, commissioni di lavoro. 		
Accoglienza	<i>Diamoci la mano e doniamoci l'un l'altro, poiché insieme saremo più ricchi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività educative e didattiche specifiche durante i primi giorni di frequenza - Riunioni per famiglie di neo-iscritti, a settembre - <i>Open day</i> laboratoriali a dicembre/gennaio - Laboratori ponte e laboratori di continuità durante l'anno 		
		<ul style="list-style-type: none"> - Orario ridotto durante i primi giorni di frequenza per facilitare l'inserimento. 	/	
Inclusione	<i>Non costruiamo muri e confini, bensì ponti e orizzonti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Didattica quotidiana focalizzata sui bisogni formativi e sugli stili di apprendimento individuali, sull'utilizzo flessibile di spazi, tempi, strategie, metodi e mediatori didattici - Utilizzo degli strumenti PDP e PEI per personalizzare o individualizzare i percorsi di apprendimento degli alunni con esigenze speciali; - Gruppi di lavoro GLO e GLI per rendere operative norme, strategie, metodi e buone pratiche. 		
Continuità	<i>Aiutiamo il viaggiatore a non smarrire la strada, così che possa raggiungere la propria meta</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Organi collegiali che lavorano sul curricolo d'Istituto - Laboratori ponte e laboratori di continuità. 		
Orientamento	<i>Accompagniamo il viaggiatore nella scelta consapevole della propria destinazione</i>	/		<ul style="list-style-type: none"> - Progetto educativo-didattico biennale - Collaborazione con il Servizio Obiettivo orientamento della Regione Piemonte e con altre agenzie formative specifiche.

2. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

Come ben illustrava il pionieristico art. 1 (Titolo 1) del DPR 416 nel lontano 1974, “Al fine di realizzare (...) la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, sono istituiti (...) gli organi collegiali (...)”. Questi ultimi – con l’eccezione del Collegio dei Docenti – prevedono sempre la rappresentanza dei genitori e sono strumenti fondamentali per garantire il confronto fra tutte le componenti scolastiche, così come il raccordo tra scuola e territorio. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni, tali da tentare di garantire la più ampia partecipazione possibile. Il rapporto costante e collaborativo tra scuola e famiglie è indispensabile per poter costruire insieme un ponte/patto educativo e formativo in grado di incidere positivamente sull’esperienza scolastica degli alunni e sul loro successo formativo.

Gli “strumenti” istituzionali messi in campo per raggiungere tale finalità sono dunque i seguenti.

- Il **Consiglio d’Istituto** (in seno al quale viene eletta una **Giunta esecutiva**) fissa gli indirizzi generali degli aspetti educativi, gestionali e di programmazione economico-finanziaria, avendo funzione deliberativa: delibera rispetto agli orari di funzionamento delle scuole e degli uffici, all’andamento del calendario scolastico, al Programma Annuale (PA), approva il Piano Annuale dell’Offerta Formativa (PTOF) – comprensivo di tutte le proposte di ampliamento dell’offerta formativa, quali laboratori, progetti, uscite didattiche. Vi partecipano con diritto anche otto rappresentanti eletti tra i genitori di tutti gli alunni.
- I **consigli di intersezione** (infanzia) e **interclasse** (primaria) hanno funzione consultiva e propositiva, poiché formulano al Collegio docenti proposte relative all’azione educativa e ad eventuali iniziative di sperimentazione, verificano l’andamento educativo e didattico delle relative sezioni/classi, agevolano i rapporti tra insegnanti, genitori ed alunni, esprimono pareri in merito ai libri di testo da adottare. Vi partecipano di diritto i rappresentanti eletti dai genitori, nel numero di uno per ogni sezione/classe di appartenenza.
- Similmente, i **consigli di classe** (secondaria) deliberano in merito alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e della valutazione, promuovono l’individuazione dei bisogni degli alunni, la definizione degli itinerari didattici e l’assunzione di criteri comuni per quanto riguarda verifiche e valutazioni. Vi partecipano di diritto quattro rappresentanti eletti dai genitori della classe di appartenenza.
- Le **assemblee dei genitori** possono essere indette per singole classi o per istituto, proponendosi di garantire un confronto in merito ai problemi che riguardino classi specifiche o aspetti scolastici di carattere generale.
- Il **Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)** a livello d’istituto e i **Gruppi di lavoro operativo (GLO)** relativi ad ogni singolo alunno DVA, in merito ai quali si parlerà dettagliatamente al paragrafo 3.8.

- I **colloqui individuali** rappresentano lo strumento più diretto e più flessibile attraverso il quale poter realizzare il ponte tra scuola e famiglia, fondato sulla conoscenza reciproca, sul rispetto, sulla comunione d'intenti e di strategie, sulla fiducia. Durante i colloqui ordinari gli insegnanti raccolgono dalle famiglie informazioni, riscontri e sguardi terzi relativi ai propri alunni, mentre i genitori possono ricevere aggiornamenti riguardanti i processi di apprendimento, i livelli di acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze, il grado di maturazione e sviluppo globale dei propri figli, nonché le modalità con cui la personalità degli stessi si relaziona con le dimensioni della socialità e della comunità.

3. CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale è il cuore progettuale dell'apprendimento di una scuola all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012. È un percorso articolato e diversificato che deve rispondere ai bisogni formativi degli studenti, partendo dall'infanzia e giungendo fino alla preadolescenza. Non è solo un resoconto cronologico del percorso scolastico, bensì consente di guardare all'educazione come a ciò che si apprende con gli altri. Possiamo quindi definirlo come **un solo unico progetto che si realizza in un rapporto di reciprocità tra scuola, allievo e famiglia**. Il curricolo verticale contempla, come linea comune dei tre ordini di scuola, il riferimento alle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, così come sono state aggiornate nella Raccomandazione del Consiglio europeo il 22 maggio 2018.

L'Istituto comprensivo di Trana, attraverso l'ultimo ciclo di autovalutazione interno, ha rilevato la necessità di revisionare ed integrare il proprio Curricolo verticale, motivo per cui si è stabilito di avviare il lungo iter che si propone un completo aggiornamento dello stesso. Durante il precedente anno scolastico, quindi, sono stati interamente revisionati ed aggiornati gli obiettivi di apprendimento specifici (oggetto di valutazione), i quali costituiranno l'ossatura portante del futuro documento. Si è inoltre costituita una Commissione ad hoc, che durante il corrente anno scolastico condurrà i lavori necessari.

LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La Legge 107/2015 rimarca, con il comma 16, l'obbligo delle scuole di assicurare con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) le pari opportunità e la prevenzione di tutte le forme di discriminazione.

La scelta di avvalersi o di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica non deve assolutamente dar luogo ad alcuna forma di discriminazione (Legge 121/1985, art. 9, comma 2 e D.L. 297/1994, art. 310, comma 2). La fase fondamentale è il **momento dell'iscrizione**, quando cioè è data l'**opportunità di scegliere di avvalersi o di non avvalersi l'IRC**.

L'attività di alternativa alla religione è a tutti gli effetti un'attività didattica, con specifica programmazione e prevede una **valutazione finale** che sarà indicata sulla scheda con modalità analoghe a quelle previste per l'insegnamento della religione.

Spetterà al Collegio dei Docenti fissare i contenuti e gli obiettivi nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa relativamente alla necessità che i predetti contenuti non appartengano a discipline curricolari. I contenuti delle attività alternative non devono risultare infatti discriminanti e, fermo restando il carattere di libera programmazione, il Ministero ha fornito alcuni orientamenti per queste attività.

Le Circolari Ministeriali 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che le attività alternative, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni, siano volte "all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile" (CM 129/86) e all'approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alla tematica. Tale suggerimento si estende nell'ordine secondario dove la CM 130/86 aggiunge che si può fare "ricorso ai documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana".

Le **finalità generali** devono restare: contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali; favorire la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà; sviluppare atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (ed. stradale, ed. alla salute, ed. all'affettività, ed. alimentare, ed. alla convivenza civile ed. ambientale).

Qualora l'alunno interessato a svolgere l'attività alternativa alla religione fosse di **origini straniere**, non italofono, appena inserito nella scuola, si potrà predisporre almeno temporaneamente una programmazione di **alfabetizzazione culturale**, al fine di garantirgli la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

Il nostro Istituto predispone le seguenti alternative all'IRC:

- Attività didattiche e formative con un insegnante appositamente incaricato per la scuola primaria (o con l'insegnante di sezione nella scuola dell'infanzia);
- attività di studio e/o di ricerca individuali o di gruppo, con assistenza di personale docente, per la scuola secondaria;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all'orario, se ne ravvisi la possibilità).

Sulla base di quanto riportato finora, Il Collegio dei Docenti ha articolato le alternative possibili in tre proposte differenti, in base all'ordine di scuola.

Scuola Dell' Infanzia

Il progetto di Attività Alternativa per le Scuole dell'Infanzia si pone come obiettivo fondamentale l'approfondimento di tematiche e valori universalmente condivisi: l'amicizia, l'accoglienza, la collaborazione, il rispetto per l'altro. Nella fattispecie, si intende sensibilizzare gli alunni attraverso svariate attività didattiche (giochi liberi e guidati, libera espressione corporea e artistica, visione di filmati), sullo stare bene insieme.

Scuola Primaria

I progetti di alternativa alla religione cattolica presenti nei plessi della scuola primaria vertono su due obiettivi fondamentali:

- promuovere la valorizzazione delle differenze attraverso la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri, sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente;
- valorizzazione degli interessi degli alunni o recupero delle attività di base.

Scuola Secondaria Di Primo Grado

Il progetto di Attività Alternativa per la Scuola secondaria di primo grado si pone come obiettivo l'approfondimento di tematiche di attualità e legate all'educazione civica, la lettura di quotidiani, la visione di filmati con successiva analisi e commento.

I **docenti** che svolgono Attività Alternativa, così come i colleghi incaricati dell'IRC:

- fanno parte della componente docente negli organi scolastici e possiedono lo status degli altri insegnanti;
- partecipano a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, compresa la valutazione periodica e finale degli studenti che si avvalgono di detti insegnamenti (cfr. Capo IV della C.M. n. 316/1987);
- partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini finali (nota del MIUR n. 695 del 9.2.2012);
- in sede di valutazione finale, non esprimono un voto numerico, limitandosi a compilare una speciale nota, da consegnare assieme alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse manifestato e il profitto conseguito in detto insegnamento (soprattutto in caso di studio assistito);
- nello scrutinio finale, per il solo caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso, se determinante, diviene un giudizio motivato da iscriversi a verbale.

L'EDUCAZIONE CIVICA

Dall' A. S. 2020, in conformità alle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, ai sensi art. 3 della L. del 20 agosto 2019, n° 92, l'I.C. di Trana ha redatto il curriculum verticale della disciplina. I tre principali nodi concettuali dell'Educazione Civica sono: **Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale**. La disciplina intende portare all'acquisizione e all'elaborazione di conoscenze, abilità, competenze, attitudini e soprattutto valori in modo trasversale e interdisciplinare. Il monte orario previsto è di 33 ore annuali che i docenti dei tre ordini di scuola hanno distribuito sulle diverse discipline. (Si vedano nello specifico le tabelle orarie sopraindicate e i tre curricula della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado allegati).

Le finalità di base della disciplina, reintrodotta nel Curricolo e considerata nella sua necessaria interdisciplinarietà e per la quale sono previste 33 ore annuali per tutti gli ordini di scuola, sono:

1. formare cittadini responsabili e attivi, capaci di partecipare attivamente alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, osservandone e rispettandone consapevolmente regole, diritti e doveri;
2. conoscere la Costituzione italiana e le istituzioni dell'Unione Europea, promuovendo i principi di legalità, la cittadinanza attiva e digitale, il rispetto dell'ambiente attraverso il concetto di sostenibilità ecologica, il diritto alla salute ed al benessere.

In osservanza della legge 92/2019 art. 3, lo studio si concentrerà dunque sulle seguenti tematiche:

- costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- educazione alla tutela dell'ambiente naturale ed umano-culturale ed allo sviluppo, sensibilizzazione al rispetto delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- formazione di base in materia di protezione civile.

Nello specifico, appartengono alle conoscenze-competenze che afferiscono alla materia anche alcuni temi fondamentali che aiuteranno i nostri bambini e ragazzi nel vivere quotidiano e renderanno la materia di più forte interesse con la possibilità di essere realmente vissuta:

- l'educazione stradale;
- l'educazione alla salute e al benessere;
- l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile;
- l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

4. ORARI, INSEGNAMENTI, DISTRIBUZIONE DISCIPLINARE

QUADRO ORARIO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE			
MATERIA	PRIMA	SECONDA TERZA	QUARTA QUINTA
ITALIANO	8	7	7
GEOGRAFIA	1	1	1
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	2	2	2
INGLESE	1	2/3	3
STORIA	1	2	2
ARTE	2	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	2	2/1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE/ALTERNATIVA	2	2	2
MENSA	3	3	3
LABORATORIO	2	2	2
TOTALE: 32 (27+3+2) ORE			

Il **tempo normale** prevede un totale di 27 ore scolastiche curriculari. Sarà estensibile a 32 in base al potenziamento di risorse interne (aggiungendo tre ore per la mensa e due di attività laboratoriali).

QUADRO ORARIO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO			
MATERIA	PRIMA	SECONDA TERZA	QUARTA QUINTA
ITALIANO	8	7	7
GEOGRAFIA	1	1	1
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	2	2	2
INGLESE	1	2/3	3
STORIA	1	2	2
ARTE	2	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	2	2/1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE/ALTERNATIVA	2	2	2
MENSA/DOPOMENZA	10	10	10
LABORATORIO	3	3	3
TOTALE: 40 (27+10+3) ORE			

Il **tempo pieno** prevede un totale di 40 ore scolastiche settimanali di cui 27 curriculari, dieci per la mensa e il dopo-mensa e tre ore di attività laboratoriali.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
MATERIA	PRIMA – SECONDA- TERZA
ITALIANO – STORIA - GEOGRAFIA	10 (6+2+2)
MATEMATICA E SCIENZE	6 (4+2)
INGLESE (LINGUA COMUNITARIA)	3
FRANCESE (SECONDA LINGUA COMUNITARIA)	2
ARTE	2
TECNOLOGIA	2
SCIENZE MOTORIE	2
MUSICA	2
RELIGIONE/ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE	1
TOTALE: 30 ORE	

Tabella 1: INSEGNAMENTO ED. CIVICA SCUOLA PRIMARIA (ore annuali)

MATERIE	CLASSI 1 E 2	CLASSI 3	CLASSI 4 E 5
ITALIANO	4	4	4
INGLESE	2	2	2
STORIA	4	4	4
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	1	2	2
SCIENZE	4	4	4
TECNOLOGIA	3	3	2
ARTE E IMMAGINE	3	3	2
MUSICA	2	2	2
MOTORIA	4	4	5
RELIGIONE/ALTERNATIVA	4	4	4
TOTALE	33	33	33

Tabella 2: INSEGNAMENTO ED. CIVICA SCUOLA SECONDARIA (ore annuali)

MATERIE	CLASSI 1 E 2	CLASSI 3
INGLESE	/	4
FRANCESE	/	2
STORIA	7	8
GEOGRAFIA	4	3
ANTOLOGIA	4	2
SCIENZE	4	3
TECNOLOGIA	4	3
ARTE E IMMAGINE	2	2
MUSICA	2	2
MOTORIA	4	2
RELIGIONE/ALTERNATIVA	2	2
TOTALE	33	33

L'INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola, sulla scorta delle esperienze già maturate in ambito musicale, anche in collaborazione con le diverse realtà associative del territorio (Banda di Sangano, Pro Loco ...), e considerando che l'esperienza della musica d'insieme promuove le competenze di accoglienza, ascolto, collaborazione, empatia e rispetto, contribuendo così alla crescita armoniosa degli alunni e alla prevenzione del disagio nella massima inclusività possibile, **rinnoverà la richiesta per l'attivazione dell'indirizzo musicale nella scuola secondaria (inizialmente con una classe)** ai sensi del decreto interministeriale 1° luglio 2022, n. 176 - Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado.

I percorsi a indirizzo musicale, che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica.

La costituzione di percorsi a indirizzo musicale è infatti subordinata all'acquisizione di strutture e strumentazioni idonee a garantire lo svolgimento di tutte le attività previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 176/2022:

- a) Lezione strumentale in modalità di insegnamento individuale e collettiva
- b) Teoria e lettura della musica
- c) Musica d'insieme.

Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.

I percorsi prevedono, nella fattispecie e per ciascun anno di corso, gruppi di alunni suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a una diversa specialità strumentale.

Le attività previste per i percorsi a indirizzo musicale si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall'articolo 5, comma 5, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, non coincidente con quello definito per le altre discipline curricolari.

L'orario aggiuntivo per gli alunni corrisponde a tre ore settimanali (novantanove ore annuali), che possono essere organizzate anche su base plurisettimanale o articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria.

È comunque rimessa alle istituzioni scolastiche la possibilità di modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali.

Il nostro IC chiederà all'USR l'attivazione dell'Indirizzo Musicale per strumenti quali il sassofono, il pianoforte, le percussioni e la chitarra. Per l'attivazione dell'indirizzo musicale ci si dota di un Regolamento specifico, come previsto dalle norme.

In caso di autorizzazione da parte dell'USR, gli alunni che andranno a formare la classe prima saranno quelli individuati tramite una selezione su base attitudinale da effettuarsi prima della scadenza delle iscrizioni e predisposta dall'istituzione scolastica, i cui esiti sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Per lo svolgimento della prova orientativo-attitudinale è costituita una apposita Commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica. Nel corso della prova sono valutate le attitudini delle alunne e degli alunni. Non è necessario infatti saper suonare uno strumento.

Gli alunni sono ammessi alla frequenza dei percorsi a indirizzo musicale nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili e dell'autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale ad attivare i citati percorsi.

Per quel che attiene la valutazione degli apprendimenti, in sede di scrutinio periodico e finale, il docente di strumento partecipa alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e attribuisce una valutazione con le modalità previste dalla normativa vigente. Qualora le attività siano svolte da più docenti di strumento, viene espressa una unica valutazione.

Per quanto attiene all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione degli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale, il colloquio previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 comprende la prova di pratica di strumento, anche per gruppi di alunni del medesimo percorso per l'esecuzione di musica d'insieme.

I docenti di strumento partecipano ai lavori della commissione e, in riferimento agli alunni del proprio strumento, a quelli delle sottocommissioni. Gli stessi docenti possono inoltre concorrere all'ampliamento dell'offerta formativa anche nella scuola primaria.

Le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni che hanno frequentato percorsi a indirizzo musicale sono riportate nella certificazione delle competenze di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 62 del 2017.

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta un potenziamento dell'offerta formativa proposta dall'Istituto Comprensivo.

L'Istituto Comprensivo, coerentemente con gli obiettivi formativi indicati nel PTOF, offre ai propri studenti la possibilità di svolgere progetti in ambito curricolare ed extracurricolare che fanno riferimento a diversi ambiti educativi e didattici (sport e benessere; apprendimento linguistico; recupero e potenziamento; sviluppo delle competenze; continuità e orientamento ecc.).

Si tratta di fornire ai nostri ragazzi opportunità differenti che favoriscano anche l'esperienza, la socializzazione, la scoperta, la conoscenza integrandole e affiancandole a quelli che sono i curricoli disciplinari.

Tali iniziative si svolgeranno in orario curricolare o extracurricolare e saranno realizzate in classe/scuola, attraverso contesti informali di apprendimento (gare, concorsi, uscite didattiche, giornate tematiche ecc.) o tramite laboratori/attività pomeridiane.

Il Collegio dei Docenti provvede, all'inizio di ciascun anno scolastico, ad approvare progetti utili all'ampliamento dell'offerta formativa dopo aver vagliato le proposte interne ed esterne all'IC pervenute entro i termini stabiliti mediante apposite schede progettuali. Alcuni progetti sono ormai storici e rappresentativi dell'identità e della mission dell'IC.

A tal proposito, sono da sottolineare le sinergie - su tematiche differenti - tra docenti di diverse discipline ed esperti esterni o volontari, finalizzate al raggiungimento di obiettivi prioritari rispetto ai bisogni degli alunni.

La collaborazione tra i Comuni di Trana, Sangano e Reano risulta, inoltre, particolarmente efficace, considerati il supporto in ambito didattico le risorse e alcune proposte educative sovvenzionate dall'amministrazione sull'intero territorio.

In questo ambito rientrano anche le visite guidate e i viaggi di istruzione.

Accanto ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, trovano spazio anche tutte quelle attività maggiormente "istituzionali" che si occupano di accoglienza, inclusione, continuità, orientamento, i pilastri del nostro Istituto. Saranno qui di seguito trattati dettagliatamente quelli relativi all'accoglienza, alla continuità e all'orientamento, mentre il tema dell'inclusione sarà affrontato in modo esauriente nel paragrafo 3.8.

Accoglienza, Open day e Attività “ponte”

Scuole dell'infanzia e Scuole primarie

Nel mese di settembre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, in ciascuna scuola dell'Infanzia e Primaria si svolgono **specifiche riunioni** per i genitori dei nuovi iscritti, in presenza degli insegnanti di sezione o di classe. Nei primi giorni di scuola, le scuole dell'infanzia dell'IC funzionano ad **orario ridotto** per consentire ai bambini di conoscere immediatamente e contemporaneamente tutti gli insegnanti della sezione. L'obiettivo è di facilitare l'inserimento del bambino nella nuova realtà scolastica e favorirne un **passaggio graduale** promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove e interagisce.

Nel mese di dicembre/gennaio, in concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, l'IC Trana organizza un momento di **apertura al pubblico** rivolto rispettivamente alle famiglie che hanno chiesto l'iscrizione dei propri figli alla classe prima della scuola primaria e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia.

Scuola secondaria

Anche la scuola Secondaria, per facilitare la conoscenza dei docenti, degli ambienti e delle attività curriculari e laboratoriali, organizza attività ludico-pratiche tra le classi della scuola Secondaria e le classi quarte e quinte della scuola Primaria.

Nel mese di dicembre/gennaio si svolge poi un “Open Day” rivolto agli alunni delle classi quinte che, accompagnati dai loro insegnanti, prendono parte ad alcuni laboratori organizzati dai docenti della Secondaria, oltre a visitare la struttura nei plessi di Trana e Sangano. Sempre entro i termini delle iscrizioni sono invitati i genitori dei futuri alunni delle classi prime, per illustrare loro l'organizzazione oraria settimanale e didattica della scuola secondaria di primo grado.

La realizzazione di laboratori ponte e dei laboratori di continuità è una caratteristica peculiare dell'Istituto Comprensivo e sono facilitati dal lavoro sinergico degli insegnanti dei diversi ordini, grazie anche alla contiguità fisica tra scuole che favorisce le attività in diverse sedi. Queste attività consentono un percorso di sereno passaggio degli allievi da un ordine di scuola al successivo e permettono la conoscenza degli ambienti, degli insegnanti, e dei metodi di insegnamento e indirizzi educativi che al momento del passaggio da un ordine di scuola a un altro dello stesso territorio gli alunni andranno a incontrare.

Continuità

L'Istituto Comprensivo di Trana coinvolge tre ordini di scuola tra i quali è garantita comunicazione, confronto e continuità. Tutte le azioni in tal senso sono finalizzate a creare una rete di accoglienza e conoscenza interna all'istituto tra insegnanti, allievi e famiglie volta, come abbiamo visto, a promuovere un sereno e proficuo passaggio dei singoli da un ordine di scuola all'altro, nonché a costruire il patto formativo con la famiglia, fondato sulla reciproca conoscenza e sullo scambio d'informazioni.

I gruppi di lavoro per la continuità costituiti da insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, si occupano del passaggio di informazioni sui singoli alunni e sull'attività programmata svolta nell'anno in corso; organizzano e svolgono attività didattiche specifiche di raccordo.

Le commissioni di lavoro si propongono di definire modalità operative per garantire agli alunni un'effettiva continuità formativa all'interno della scuola dell'obbligo e di individuare traguardi comuni che servano da obiettivi finali per la scuola di ordine inferiore e da prerequisiti per la scuola successiva.

Proprio in questa prospettiva la scuola si impegna, all'interno del proprio curriculum verticale, alla progettazione e alla somministrazione di prove strutturate comuni per ciascun ordine, preparate da commissioni di lavoro specifiche e condivise nella metodologia e nei risultati.

Orientamento

L'orientamento dello studente ha inizio dal secondo anno e prosegue nel terzo. Tale attività si avvale di rapporti di collaborazione con diversi interlocutori, quali il servizio Obiettivo orientamento della Regione Piemonte e agenzie formative specifiche. Sono anche previsti incontri con gli Istituti superiori che in giornate dedicate illustrano, agli alunni di terza, il programma didattico e gli sbocchi lavorativi.

Le classi terze partecipano ogni anno a iniziative quali:

- consegna ai genitori del "Consiglio orientativo" compilato dal consiglio di classe;
- "Salone dell'Orientamento", organizzato sul territorio;
- incontri con esperti esterni;
- visita alle scuole superiori del territorio per acquisire una conoscenza diretta dell'offerta formativa (visita virtuale in caso di emergenza pandemica);
- realizzazione di laboratori-ponte svolte dai docenti delle scuole superiori del territorio;
- verifica dei prerequisiti richiesti dalle diverse tipologie di scuole superiori attraverso la somministrazione di test;

- supporto continuo dei docenti referenti dell'area Orientamento.

Accogliere i giovani studenti significa permettere loro di maturare un'esperienza significativa di tirocinio in grado di sollecitare anche competenze professionali utili a fronteggiare situazioni di criticità come quelle vissute negli ultimi anni.

Uno degli aspetti fondamentali, ancora per il prossimo triennio, sarà quello di offrire la possibilità ai nostri allievi di operare una scelta consapevole e ragionata nel percorso da intraprendere dopo la scuola Secondaria di I grado.

Per raggiungere tale obiettivo, la scuola si propone di:

- Aiutare l'alunno nella conoscenza di sé
- Accompagnarlo nel suo processo di crescita
- Favorire la maturazione della capacità decisionale e di scelta
- Rendere l'alunno consapevole delle proprie risorse, attitudini e potenzialità
- Accompagnare l'alunno nella conquista della propria autonomia.
- Aiutarlo a fare scelte consapevoli e sostenibili.
- Educare al lavoro come espressione, valorizzazione e sperimentazione di sé anche come ambito di esercizio di progettualità, operatività, rigore metodologico e responsabilità, riconoscendo le proprie attitudini e competenze.
- Sostenere gli insegnanti nel percorso di osservazione delle competenze emergenti grazie anche alla predisposizione di griglie e questionari condivisi da tutti i team docenti.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi la scuola Secondaria di primo grado fornisce gli strumenti culturali e le risorse a disposizione (interne ed esterne) per creare situazioni formative con forte valenza orientativa.

Le diverse situazioni formative vanno a inserirsi in un progetto educativo-didattico organico e sistematico, rigorosamente strutturato e articolato, che si sviluppa nell'arco del triennio e pone l'allievo in condizioni di poter costruire i propri percorsi di vita.

A seguire si riportano le tabelle riassuntive dei progetti che costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC Trana 2023/2024 suddivisi per ordine di scuola.

PROGETTI A.S. 2023/24**SCUOLA DELL'INFANZIA**

TRANA			
NOME DEL PROGETTO + ORE	SEZIONE A CUI È RIVOLTO		FONTE DI FINANZIAMENTO
Gioco Motricità 10 incontri da 45 minuti tot. 7 h e 30' (a sezione)	Sez. A- B – C	Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Propedeutica alla musica 10 incontri	Sez. A – B – C	Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Educazione stradale	Sez. A – B – C	Per i bimbi dell'ultimo anno 5/6 anni	A cura del Comune di Trana
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	maggio/giugno	A cura dei docenti

SANGANO			
NOME DEL PROGETTO + ORE	SEZIONE A CUI È RIVOLTO		FONTE DI FINANZIAMENTO
Gioco Motricità 10 incontri da 45 minuti tot. 7 h e 30 (a sezione)	Sez. A – B - C ‘	Per tutte le fasce d’età	Contributo a carico delle famiglie
Propedeutica alla musica 10 incontri	Sez. A – B - C	Per tutte le fasce d’età	Contributo a carico delle famiglie
Ambiente e riciclo	Sez. A – B - C	Per tutte le fasce d’età	A carico del CIDIU
Pet therapy con cani	Sez. B - C	Per tutte le fasce d’età	Contributo a carico delle famiglie
Educazione stradale	Sez. A – B - C	Per i bambini dell’ultimo anno 5/6 anni	A cura del Comune di Sangano
Babbo Natale in Forma	Tutte le classi	3 dicembre 2023	A cura dell’Ospedale Infantile Regina Margherita
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	maggio/giugno	A cura dei docenti

SAN BERNARDINO			
NOME DEL PROGETTO + ORE	SEZIONE A CUI È RIVOLTO		FONTI DI FINANZIAMENTO
Gioco Motricità 10 incontri da 45 minuti tot. 7 h e 30' (a sezione)	Mono sezione	Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Musica 10 incontri	Mono sezione	Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Educazione stradale	Mono sezione	Per i bambini dell'ultimo anno 5/6 anni	A cura del Comune di Trana
Babbo Natale in Forma	Tutte le classi	3 dicembre 2023	A cura dell'Ospedale Infantile Regina Margherita
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	maggio/giugno	A cura dei docenti

REANO			
NOME DEL PROGETTO + ORE	SEZIONE A CUI È RIVOLTO		FONTI DI FINANZIAMENTO
Gioco Motricità 10 incontri da 45 minuti tot. 7 h e 30' (a sezione)		Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Musica 10 incontri		Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Laboratorio di arte con tecniche miste (4 incontri)		Per tutte le fasce d'età	Contributo a carico delle famiglie
Rifiuti e sostenibilità	Progetto "Le avventure del cavalier Covar "	Per tutte le fasce d'età	A cura del Consorzio area Vasta Covar 14
Babbo Natale in Forma	Tutte le classi	3 dicembre 2023	A cura dell'Ospedale Infantile Regina Margherita
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	maggio/giugno	A cura dei docenti

SCUOLA PRIMARIA

SANGANO			
NOME PROGETTO	CLASSE/I A CUI È RIVOLTO	PERIODO	FONTE DI FINANZIAMENTO
Progetto baseball	Tutte le classi	Da definire	Federazione baseball
Racchette in classe	Tutte le classi	Da definire	Federazione tennis
Scuola attiva Kids	3°A/3°B	Da definire	MIM Salute e Piemonte
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	Maggio/Giugno	A cura dei docenti
Frutta e verdura nelle scuole	Tutte le classi	Maggio/Giugno	Ministero Istruzione e Merito
Martedì della frutta	Tutte le classi	Tutto l'anno scolastico	A cura dei docenti
Evviva	Tutte le classi	5 ottobre	A cura dell'ASL TO 3

Ed. stradale	Tutte le classi	Da definire	A cura del Comune di Sangano
Emozioni e relazioni	1°A/1°B/2°A/2°B/ 3°B nr. 10 ore per classe	Da definire	A carico delle famiglie
Mercatino di Natale	Tutte le classi	Dicembre	A cura dei docenti
Giornata dell'inclusione	Tutte le classi	Da definire	A cura dei docenti
Settimana del recupero e potenziamento	Tutte le classi	Da definire	A cura dei docenti
Lotteria di Pasqua	Tutte le classi	Marzo/Aprile	A cura dei docenti
Progetto Aikido	2°A/2°B/3°A/3°B (3 incontri a classe)	Da definire	A carico delle associazioni sportive del territorio
Incanto	5°A (10 ore)	Da definire	A carico dell'associazione Europa in canto
Stem – Intrecci Sostenibili	3°A/3°B	Da definire	Stem Regione Piemonte
Cancro io ti boccio	Tutte le classi	Da definire	A.I.R.C.

Giochiamo a fare i compiti	Tutte le classi	Secondo quadrimestre	FIS
Piccoli attori	3°A/3°B	Secondo quadrimestre	A cura dei docenti
Un'ora con i nonni (RSA)	2°A/2°B/3°A/3°B	Da definire	A cura della residenza sanitaria assistenziale di Sangano e a cura dei docenti
Progetto euro	Terze, quarte, quinte	Secondo quadrimestre	A cura dei docenti
Special Olympics	Tutte le classi	1° dicembre	Ufficio scolastico Piemonte
Ricicli-Amiamoci: progetto ambiente, rifiuti e sostenibilità	1°A/ 1°B/ 2°A / 2°B	da definire	A cura del CIDIU
Canti-Amo insieme	Tutte le classi	Novembre-dicembre	A cura dei docenti
Ampliamento tempo scuola	1A	Tutto l'anno (pomeriggi facoltativi)	Comunità montana Val Sangone

SAN BERNARDINO			
NOME PROGETTO	CLASSE/I A CUI È RIVOLTO	PERIODO	FONTE DI FINANZIAMENTO
Progetto Aikido	1°/2° e 3° (3 incontri a classe)	da definire	A carico delle associazioni sportive del territorio
Progetto baseball	tutte	da definire	Federazione baseball
Racchette in classe	tutte	da definire	Federazione tennis
Frutta e verdura nelle scuole	tutte	da definire	Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste
Impara l'arte	3°/4°/5°	da definire	Finanziato dall'Unione Montana dei Comuni per le pluriclassi
Mercoledì della frutta	tutte	tutto l'anno	A cura dei docenti
Lotteria di Pasqua	tutte	ii quadrimestre	A cura dei docenti
Primo soccorso: sensibilizzazione e	tutte	da definire	Croce Rossa

prevenzione nelle scuole			
Cancro io ti boccio	tutte	maggio	A.I.R.C.
<u>Stem-Intrecci sostenibili</u>	3°	da definire	Stem Regione Piemonte
Consiglio Comunale dei Ragazzi	4° e 5°	da definire	A cura del Comune di Trana
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	maggio/giugno	A cura dei docenti
Settimana del recupero e potenziamento	Tutte le classi	Da definire	A cura dei docenti
Special Olympics	Tutte le classi	29 novembre	Ufficio Scolastico Piemonte
Babbo Natale in Forma	Pluriclasse: 3°, 4°, 5°	3 dicembre 2023	A cura dell'Ospedale Infantile Regina Margherita

REANO			
NOME PROGETTO	CLASSE/I A CUI È RIVOLTO	PERIODO	FONTE DI FINANZIAMENTO
Progetto Aikido	1 [^] -2 [^] -3 [^] (3 incontri a classe)	da definire	A carico delle associazioni sportive del territorio
Progetto Baseball	1 [^] -2 [^] -3 [^]	da definire	Federazione baseball
Progetto Racchette in classe	tutte	da definire	Federazione tennis
Mercoledì della frutta	tutte	intero anno scolastico	A cura dei docenti
Impara l'arte e non metterla da parte	tutte	da definire	Finanziato dall'Unione Montana dei Comuni per le pluriclassi
Cancro io ti boccio	tutte	maggio	A.I.R.C.
Io leggo perché	tutte	4 - 12 novembre	A cura dei docenti
Babbo Natale in Forma	4/5	3 dicembre 2023	A cura dell'Ospedale Infantile Regina Margherita

Presepe vivente	tutte	dicembre	A cura dei docenti
Giocolimpiadi	tutte	maggio	A cura dei docenti
<u>Stem-Intrecci sostenibili</u>	3 [^]	Da definire	Stem Regione Piemonte
Settimana del recupero e potenziamento	Tutte le classi	Da definire	A cura dei docenti
Special Olympics	Tutte le classi	29 novembre	Ufficio Scolastico Piemonte

TRANA			
NOME PROGETTO	CLASSE/I A CUI È RIVOLTO	PERIODO	FONTE DI FINANZIAMENTO
Cancro io ti boccio	Tutte	maggio	A.I.R.C
Io leggo perché	Tutte	4 - 12 novembre	A cura dei docenti
Babbo Natale in Forma	5°	3 dicembre 2023	A cura dell'Ospedale Infantile Regina Margherita
Baseball	3°	da definire	Federazione baseball
Racchette in classe	Tutte	da definire	Federazione tennis
Aikido	2° e 3°	da definire	A carico delle associazioni sportive del territorio
Mercoledì della frutta	Tutte	da definire	A cura dei docenti
InCanto	5°	da definire	A carico dell'associazione Europa in canto
Scienze: Le mie impronte sul pianeta (progetto Diderot)	3°, 4°, 5°	da definire	Fondazione Cassa Risparmio Torino

Matematica (progetto Diderot)	1°, 2°, 3°, 4°	da definire	Fondazione Cassa Risparmio Torino
Mercante in fiera (mercato)	Tutte	maggio	A cura dei docenti
Primo soccorso: sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole	Tutte	da definire	Croce Rossa
<u>Stem-Intrecci sostenibili</u>	III	da definire	Stem Regione Piemonte
Settimana del recupero e potenziamento	Tutte le classi	Da definire	A cura dei docenti
Special Olympics	Tutte le classi	29 novembre	Ufficio Scolastico Piemonte
Gioco olimpiadi	Tutte le classi	maggio/giugno	A cura dei docenti
Evviva	3°, 4°, 5°	5 ottobre	A cura dell'ASL TO3
Tutti con Emily, Emily con tutti	2°, 3°	Tutto l'anno	Progetto Ponte
Consiglio comunale dei ragazzi	4°, 5°	Da definire	A cura del Comune di Trana

SCUOLA SECONDARIA

AREA	NOME DEL PROGETTO + (ORE IPOTIZZATE)	PLESSO	CLASSI INTERESSATE	FONTE DI FINANZIAMENTO
BENESSERE	Progetto biblioteca + incontro con l'autore (2 ore per le prime 1 ora per le seconde e le terze)	Sangano E Trana	tutte le classi	A cura dei docenti
	Gruppo sportivo (circa 30 ore)	Trana E Sangano	tutte le classi	Ministero Istruzione e Merito
	Giochi studenteschi	Trana E Sangano	tutte le classi	Ufficio Scolastico Piemonte
	La campestre	Trana E Sangano	tutte le classi	Ufficio Scolastico Piemonte
	Scuola attiva junior (tutto l'anno)	Trana E Sangano	tutte le classi	MIUR Salute Piemonte
	Racchette in classe (5 lezioni gratuite in ogni classe in orario curricolare)	Trana E Sangano	tutte le classi	Ufficio Scolastico Piemonte
	Special Olympics (incontro con un'atleta paralimpica)	Trana E Sangano	tutte le classi	Ufficio Scolastico Piemonte

	Laboratorio di danza (3 lezioni)	Sangano E Trana	tutte le classi	A carico delle associazioni sportive del territorio
	Aikido/ karate (3 lezioni)	Sangano E Trana	tutte le classi	A carico delle associazioni sportive del territorio
	Sportello psicologico	Trana E Sangano	tutte le classi	Fondi scuola
	Teatrino in inglese + workshop all'interno dei locali scolastici con intervento dell'esperto esterno- (circa 2 ore per ogni classe)	Trana E Sangano	IA, IB, IC, ID IIA, IIB, IIC	A carico delle famiglie
	Gemellaggio musicale con IC Tetti francesi	Trana E Sangano	classi terze	A cura dei docenti
	Progetto Incanto	Trana E Sangano	classi prime	A carico dell'associazione Europa in canto
LEGALITA'	Incontri sulla legalità con il carabiniere	Sangano E Trana	tutte le classi	A cura delle Forze dell'Ordine
	Commemorazione del 4 novembre (1 mattinata per un gruppo di studenti selezionati)	Trana	classi terze	
	Cittadinanza globale	Sangano E Trana	IIIA, IIIB, IIIC, IIID	A cura di Regione 4.7, Università di Torino, Agenzia italiana per la cooperazione

				allo sviluppo, Regione Piemonte
	Patentino per lo smartphone (circa 8 ore per ogni classe coinvolta)	Sangano E Trana	classi prime	Asl TO 3
	Storia e Resistenza	Sangano E Trana	classi terze	A cura dell'ANPI
	L'Europa a scuola (2 ore per ogni classe coinvolta)	Sangano E Trana	classi seconde	A cura della Città Metropolitana di Torino - EUROPE DIRECT
	La scuola in comune	Trana	IIID, IIIC	
	Consiglio Comunale dei Ragazzi	Trana	Classi prime e seconde	A cura del Comune di Trana
CONSOLIDAMENTO ABILITÀ DI BASE	Corso di recupero di italiano e matematica	Sangano E Trana	su tutte le classi	FIS
	Giornata dell'inclusione (una mattinata)	Sangano E Trana	tutte le classi	A cura dei docenti
	Settimana del recupero e potenziamento	Sangano E Trana		A cura dei docenti
	Cambridge English Exams (movers)	Sangano E Trana	IA, IB, IC, ID	Contributo da parte delle famiglie

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	(36 ore di insegnamento)			
	Cambridge English Exams - key for schools (20 ore di insegnamento)	Sangano E Trana	IIIA, IIIB, IIIC, IIID	Contributo da parte delle famiglie
	Laboratorio di latino	Sangano E Trana	classi terze	FIS
COMPETENZE TRASVERSALI	Laboratorio di podcast (da concordare nel corso del progetto)	Sangano E Trana	classi terze	A cura dei docenti
	Incontro con il regista (un'ora per ogni classe coinvolta)	Sangano E Trana	classi terze	A cura del Regista Marco Ponti
	progetto e-twinning (da concordare nel corso del progetto)	Sangano		A cura dei docenti
STEM (TECNOLOGIA...)	Laboratorio di modellazione in 3d (12 ore di insegnamento + 8 ore di attività' aggiuntive)	Sangano E Trana	IIA, IIB, IIC, IID	FIS
	Incontri con esperto esterno per allievi e genitori , all'interno dei progetti della rete obiettivo orientamento Piemonte	Sangano E Trana	classi terze	rete obiettivo orientamento Piemonte (regione Piemonte)

CONTINUITA' ORIENTAMENTO	incontri con esperto esterno per allievi all'interno dei progetti della rete obiettivo orientamento Piemonte	Sangano E Trana	classi seconde	rete obiettivo orientamento Piemonte (regione Piemonte)
	Laboratori in sede e fuori sede con le scuole secondarie di secondo grado del territorio	Sangano E Trana	classi terze	/
	Laboratorio georientiamoci	Sangano E Trana	classi seconde	Collegio dei geometri e dei geometri laureati di Torino

VISITE E VIAGGI A.S. 2023/24

ORDINE	CLASSE	NUMERO ALUNNI (DI CUI CON DISABILITA)	LOCALITA'	TRASPORTO	PERIODO O DATA INDIVIDUATA	DURATA E EVENTUALE ORARIO PARTENZA E ARRIVO	ATTIVITA'
INFANZIA							
TRANA	A B C	46+ 2 con disabilità	Lago Baronis Trana	A piedi	dal 23 / 27 ottobre	9.30 /11.30	CASTAGNATA
	A B C	46 +2 con disabilità	Casa del teatro Torino	scuolabus	29 /01/ 2024	9.15 /12.00	Spettacolo teatrale
	A B C	46 + 2 con disabilità	Casa del teatro Torino	scuolabus	20 /05 / 2024	9.15 /12.00	Spettacolo teatrale
	A B C	46+ 2 con disabilità	Castello di Racconigi	Bus privato (fornito dal castello)	Date presunte ancora da confermare 28/ 05 /2024 30/ 05 / 2024	9.00 /16.30	Fiabe al castello

					04/06/2024		
SANGANO	A B C	63	Sala Agorà Sangano	Scuolabus 2 giri	13 Dicembre	Partenza h.9,45- Ritorno h.12,00	Spettacolo Natalizio
	A B C	20 /23	vicinanza della scuola	A piedi	Autunno Inverno Primavera Estate	A discrezione delle docenti	osservazione della natura che cambia
	A B C solo Senni	17	Giaveno laboratorio Guido Castagna	Scuolabus	dopo Pasqua	Partenza h.9,00 ritorno h.12,00	come nasce il cioccolato
	A B C	17	Piazza Matta Sangano	A piedi	Maggio	Partenza h.9.00 ritorno h.12,00	Educazione stradale con la Polizia Municipale
	A B C	66	Cavour Cascina Mombell	Pullman privato più scuolabus	7 Giugno	partenza h.9,00	Attività proposta dalla struttura

						rientro h.16.00	
REANO	infanzia e primaria	43 (15 infanzia e 28 primaria)	Agriturismo Bim bum bam Foresto di Bussoleno	Pullman privato	29 febbraio	giornata intera	Attività proposta dalla struttura
INFANZIA S. BERNARDINO	Sez. Unica	15	Teatro Franca Rame	scuolabus	2 febbraio	Mezza giornata	Spettacolo Teatrale
			Bosco delle Meraviglie (S. Ambrogio)	scuolabus	28 maggio	Giornata intera	Uscita didattica
PRIMARIA							
SANGANO	3°A - 3°B	31 (di cui 2 DA)	Angrogna (TO) Rifugio Jumarre	Pullman privato	26 - 27 ottobre (soggiorno)	Partenza ore: 9:00 Ritorno: 17.00	Laboratorio: Progetto piccoli primitivi
	3°A - 3°B	31 (di cui 2 DA)	Museo di Vaie (TO)	Scuolabus	6 marzo	Giornata intera.	Laboratorio: Collezione tattile

						Partenza ore: 9:00	
						Ritorno: 15:30	
	3°A - 3°B	31 (di cui 2 DA)	Salone del libro - Torino	Scuolabus	13 maggio (da definire)	Giornata intera. Partenza ore: 9:00 Ritorno: 15.15	Salone del libro
	1A.-1B	33	Teatro Agnelli (TO)	Scuolabus	21 dicembre	Mattino 9.00 - 12.00	Spettacolo teatrale
	1A- 1B	33	Agriturismo Soldanella Rosta (To)	Scuolabus	22 Aprile	Giornata intera 9.00 - 16.15	Attività didattica sul bosco + pranzo in struttura
	2A - 2B	29 di cui 2 con disabilità	ZOOM	SCUOLABUS	MAGGIO- GIUGNO	GIORNATA INTERA 9.00/16.00	VISITA AL BIO-PARCO, SPETTACOLO RAPACI

	2A - 2B	29 di cui 2 con disabilità	MUSEO DELLA SCUOLA -PALAZZO BAROLO	SCUOLABUS	14 marzo 2024	MEZZA GIORNATA 9.00/12.00	LA SCUOLA DI UNA VOLTA - LEZIONE SIMULATA
	2A - 2B	29 di cui 2 con disabilità	TEATRO AGNELLI	SCUOLABUS	15 dicembre 2023	MEZZA GIORNATA 9.00/12.00	SPETTACOLO TEATRALE
	2A- 2B	29 di cui 2 con disabilità	Cascina Cassotti Baldo Mirafiori	pulmino	fine aprile	Giornata intera	Laboratorio: avvicinamento agli alpaca
	2A - 3B- 2B -3A	31	BIBLIOTECA DI RIVALTA	SCUOLABUS	SECONDO QUADRIMESTRE	MEZZA GIORNATA	LABORATORI DIDATTICI
	4B	23 (di cui 1 con DIS.)	Torino	Scuolabus	5 dicembre	INTERA GIORNATA 8:30-16:30	Museo Egizio
		23 (di cui 1 con DIS.)	Torino	Scuolabus	19 marzo	MEZZA GIORNATA 8:30-14:00	Museo A come Ambiente
	4B	23 (di cui 1 con DIS.)	Rosta	Scuolabus	16 aprile	MEZZA GIORNATA 8:30-12:30	Fattoria didattica Ippocastano

	5A - 5B	35 (di cui 3 con DIS)	Torino	Scuolabus	ottobre/novembre	Mattino	Museo delle illusioni
	5A – 5B		Pino Torinese	Scuolabus	novembre	Mattino	planetario
	5A		Lago d’Orta	pullman	marzo	giornata	visita al Lago d’Orta
	5° e 5B		Torino	pullman	8 aprile	giornata intera	Sinagoga e la Torino Romana
	5° e 5B		Mattie	pullman	giugno	soggiorno	Mulino di Mattie
	5^B		Torino		1febbraio (da confermare)	1 giornata	La magia della Chimica
	TUTTE LE CLASSI	150 (di cui 10 con DIS)	Bussoleno - Foresto (TO)	Pullman privato	Fine maggio Partenza ore: Ritorno ore:	Giornata intera	Laboratorio: Il sapone alla lavanda; classi seconde, classi terze,
TRANA	1^A / 2^A	37 (di cui 3 con disabilità)	Foresto di Bussoleno	scuolabus	18 marzo	Giornata intera	Fantaparco Bim bum bam
	1^A / 2^A	37 (di cui 3 con disabilità)	Lago di Avigliana	Scuolabus / piedi	primavera	giornata intera	Passeggiata

	2^A	19	Monte Cuneo	scuolabus	primavera	giornata intera	passeggiata
	3^A e 4^A	31 (di cui 1 con disabilità)	Torino	scuolabus	15 aprile	giornata intera	Salgari Campus
	4^A	16	Torino	treno	7 febbraio	giornata intera	Museo Egizio/Torino Ebraica
	5^A	16	Volvera	scuolabus	primavera	giornata intera	Cascina Arzilla
	5^A	16	Bardonecchia	treno	Il quadrimestre	Giornata intera	Casa accoglienza l'Alveare Laboratorio pasticceria Ugetti
	5^A	16	Imperia: Sulle vie della Legalità	treno	febbraio / marzo	soggiorno	Imperia
SAN BERNARDINO	1°/2°/3°/4°/5°	28 (di cui 3DA)	Torino	Pullman privato	Aprile/maggio	Giornata intera	Museo della scuola
	1°/2°/3°/4°/5°	28 (di cui 3DA)	Torino	scuolabus	dicembre	mattino	Teatro Agnelli

	1°/2°/3°/4°/5°	28 (di cui 3DA)	Torino	Scuolabus	Febbraio/marzo	mattino	Teatro Agnelli
	1°/2° 3°/4°/5°	28 (di cui 3 DA)	Avigliana	Scuolabus	14 dicembre	pomeriggio	Presepe Meccanico
	1°/2° 3°/4°/5°	28 (di cui 3 DA)	S. Bernardino	A piedi	tutto l'anno	mattino/ pomeriggio	REA Visita giardino
	1°/2° 3°/4°/5°	28 (di cui 3 DA)	S. Secondo di Pinerolo	Pullman privato	Da definire	giornata intera	Castello di Miradolo
	5°	6	Imperia: Sulle vie della Legalità	treno	febbraio/marzo	soggiorno	Libera contro le mafie
REANO	Primaria e infanzia	43 (2 con disabilità)	Fantaparco Bim bum bam Foresto di Bussoleno	Pullman privato	29 febbraio	giornata intera	Laboratori proposti dalla struttura
	1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^	28 (2 con disabilità)	Salone del libro Torino	treno	maggio	giornata intera	
	4^ - 5^	16 (2 con disabilità)	museo delle illusioni Torino- Torino Ebraica-romana	treno	marzo	giornata intera	Visita museo e giro città

	1^-2^-3^	12	Museo della scuola palazzo Barolo	treno	13 dicembre	giornata intera	Visita e laboratori
	5^	8	Bardonecchia	Treno	Il quadrimestre	Giornata intera	Casa accoglienza l'Alveare Laboratorio pasticceria Ugetti
	5^	8	Imperia: Sulle vie della Legalità	treno	Febbraio/marzo	soggiorno	Libera contro le mafie
SECONDARIA							
TRANA E SANGANO	CLASSI PRIME	76 (di cui 4 DA)	Centro Equin'ozio di Castellamonte (TO)	Pullman privato	6 ottobre 2023	1 giornata 8:00 – 17:30	Bosco Orienteering
			Torino	Pullman privato oppure scuolabus fino ad Avigliana e di là treno	gennaio 2024	mezza giornata 8:30 - 14:00	Teatro Regio Dietro le quinte
			Gressoney	Pullman privato	primavera 2024	1 giornata	Visita al Castello di Cenerentola
			Avigliana	Scuolabus	Primavera 2024	1 giornata	Canoa e vela

	CLASSI SECONDE	57 (di cui 2 DA)	Alba e Grinzane Cavour	Pullman agenzia VIC	09/10/23	dalle 8 alle 17.30 circa	A spasso nel medioevo
			Milano	Pullman privato	Primavera	1 giornata	Museo di Leonardo+ attività al Castello Sforzesco
			Parma	Pullman privato	Febbraio	1 giornata	Parma e i luoghi della musica. Itinerario verdiano
			Torino	SCUOLABUS	25 MARZO: CLASSI IIA E IIC 27 MARZO: CLASSE IIB	Mezza giornata 8:30 – 13.00	Turin Timetreck (alla scoperta dei legami tra Torino e il mondo anglosassone)
	CLASSE IIA	22	Avigliana	Scuolabus		9:00 - 15:45	Canoa e vela
	CLASSI TERZE	82 (di cui 3 DA)	Napoli, Caserta, Pompei	Pullman +Treno	Febbraio	3 giorni	Visite, escursioni
			Torino	Pullman privato	10 gennaio	Mezza giornata	Spettacolo teatrale in lingua inglese

	CLASSI IIIB E IIID	42	Fenestrelle (Evviva!)	Pullman privato	23 24 maggio	2 giorni	Manifestazione Evviva
			PALAZZINA SERTORIO	PULLMAN PRIVATO FINO AL SENTIERO	MAGGIO	MEZZA GIORNATA o una giornata	Progetto Anpi
	CLASSI III A e III C		LAGO	PULLMAN PRIVATO	MAGGIO	GIORNATA INTERA	
	CLASSI TERZE SANGANO	18 + 19 2 allievi con disabilità	ORIENTAMENTO: Laboratorio Ponte PASCAL di Giaveno	SCUOLABUS	3A: martedì 7 novembre 3B: giovedì 23 novembre	Dalle 8.30 alle 12.30	LABORATORI PONTE Presso PASCAL Di GIAVENO
	CLASSI TERZE TRANA	22 + 23 1 allievo con disabilità	ORIENTAMENTO: Laboratorio Ponte PASCAL di Giaveno	SCUOLABUS	3C/3D: giovedì 16 novembre	Dalle 8.30 alle 12.30	LABORATORI PONTE Presso PASCAL Di Giaveno
	CLASSI TERZE SANGANO	18 + 19	ORIENTAMENTO: Laboratorio Ponte SCAFIDI	A piedi	3A/3B giovedì 30 novembre	Mezza giornata	Laboratori Ponte Scafidi Di Sangano

		2 allievi con disabilità					
	CLASSI TERZE TRANA	18 + 19 2 allievi con disabilità	ORIENTAMENTO: Laboratorio Ponte SCAFIDI	SCUOLABUS	3A/3B venerdì 1° dicembre	Mezza giornata	Laboratori Ponte Scafidi Di Sangano
	ALUNNI SELEZIONATI TRANA E SANGANO	48	Giaveno cascina Patuana	SCUOLABUS	21 novembre	8.30-13-30 circa	Corsa Campestre
	ALUNNI SELEZIONATI TRANA E SANGANO	DA DEFINIRE	GIAVENO	SCUOLABUS	Aprile 2024	8.30-13.30 circa	Fase Zonale Campionati Studenteschi Di Atletica Leggera
	ALUNNI SELEZIONATI TRANA E SANGANO	20 alunni	Da definire forse Pinerolo	SCUOLABUS	Febbraio 2024	8.30-13.15 circa	Fase Zonale Campionati Studenteschi Dd Pallavolo
	Pochi alunni di tutte le classi, in piccoli gruppi	Giaveno: Casa Carità arti e mestieri	SCUOLABUS	09/11/23	11:45 -13:15	Laboratorio ponte	Referente Prof.ssa Chiabrando

6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PERCHÉ VALUTARE

Il senso intrinseco della valutazione è ben comprensibile attraverso un breve excursus della normativa trattante le sue funzioni-finalità.

A pagina 13 delle Indicazioni nazionali 2012 si stabilisce quanto segue: “La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. **Attiva** le azioni da intraprendere, **regola** quelle attivate, **promuove il bilancio critico** su quelle condotte a termine. Assume una **preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di **stimolo al miglioramento continuo.**” Non è, in sostanza, un feedback puntuale che giunge saltuariamente per decretare lo status quo, ma al contrario un vero e proprio processo regolativo sistematico, diffuso e dinamico che si propone di valorizzare i progressi degli allievi in merito ai loro apprendimenti. “L’ottica è quella della *valutazione PER l’apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l’insegnamento ai **bisogni educativi concreti** degli alunni e ai loro **stili di apprendimento**, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato” (pag. 6 delle Linee guida allegate all’OM 172/2020).

L’Art. 1.1 del DL 62/2017 specifica poi che “La valutazione (...) ha finalità formativa ed **educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al **successo formativo (...), documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” Il focus sugli aspetti educativi, metacognitivi e identitari giustifica il ruolo della certificazione delle competenze “anche al fine di favorire **l’orientamento** per la prosecuzione degli studi” (Art. 1.6), concetto per altro già anticipato dalla legge 107/2015, dove si poneva “in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione (...)” (Art. 1.181, lettera i, punto 1). Come ben espresso a pagina 6 delle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (2007), “La valutazione rappresenta, quindi, una dimensione importante dell’insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell’identità nei ragazzi, può far crescere la **fiducia in sé** quale presupposto della **realizzazione** e della **riuscita** nella scuola e nella vita”.

Dalla normativa citata emerge una cultura valutativa ben precisa, sintetizzabile in alcune funzioni proprie della valutazione:

1. misurativa-sommativa;
2. proattiva-formativa;
3. metacognitiva-autovalutativa;
4. orientativa;
5. regolativa-formativa per il docente.

Si riporta qui di seguito una breve ma chiara trattazione descrittiva delle suddette funzioni, presente alle pagine 6 e 7 delle sopracitate Linee guida per la certificazione delle competenze.

Alla tradizionale **funzione sommativa** che mira ad accertare con vari strumenti di verifica il possesso di conoscenze, abilità e competenze, concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione **formativa** che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'**azione di autoorientamento** e di autovalutazione. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione **proattiva** della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa **formativa anche per l'insegnante**.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica. La valutazione in questo modo assume anche una **funzione metacognitiva**.

Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa. Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al **corretto uso di diversi strumenti valutativi**, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

COSA VALUTARE

"La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione (...)" (Art. 1.1 del DL 62/2017). Dovendo garantire diverse funzioni "dinamiche" alla valutazione (per le quali si rimanda a quanto esposto nel sotto-paragrafo precedente), con lo scopo di ampliare il suo tradizionale ruolo certificativo, è ben comprensibile come il focus sui soli apprendimenti non sia più sufficiente e come risultino invece indispensabili la cura e la verifica del "**modo**" con cui ogni alunno agisce ed apprende: in una parola, il processo.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, mediante osservazione sistematica supportata da opportune griglie, sono principalmente rilevati:

- ❖ stili relazionali e cognitivi;
- ❖ attitudini;
- ❖ talenti emergenti;

- ❖ specifici bisogni educativi.

Per quanto riguarda la **Scuola Primaria** e quella **Secondaria di I grado**, si chiariscono qui di seguito quali siano i **risultati di apprendimento** citati nel virgolettato riportato in apertura del sottoparagrafo, così come sono definiti nel Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008):

- f) «risultati dell'apprendimento»: descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- g) «conoscenze»: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- h) «abilità»: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- i) «competenze»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza è un costrutto dinamico e complesso - poiché composto da conoscenze, abilità-capacità, atteggiamenti, motivazione, strategie di mobilitazione, variabili contestuali – quindi molto difficile da rilevare e valutare. Per questo motivo le Indicazioni nazionali del 2012 hanno fissato **traguardi per lo sviluppo delle competenze** relative ai campi di esperienza e alle discipline, che “rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo dell'allievo”. Ciascun traguardo è poi declinato in **obiettivi specifici di apprendimento**, che “individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze” (ibidem). Per quanto riguarda l'insegnamento dell'educazione civica – introdotto post Indicazioni nazionali, mediante legge 92 del 2019 – si fa riferimento a quanto riportato nelle Linee guida del 2020 (in particolar modo le integrazioni al Profilo dello studente riportate in allegato B). Le Indicazioni nazionali e le Linee guida pocanzi citate rappresentano un “quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole” (ibidem), ma spetta al Collegio dei docenti l'individuazione degli obiettivi disciplinari oggetto di valutazione, da inserire nel curricolo verticale d'Istituto, come previsto dall'autonomia didattica inaugurata con il DPR 275 del 1999. Poiché la competenza è un costrutto complesso – come si diceva in apertura di capoverso – la valutazione deve saper rilevare e “rappresentare, in trasparenza, **gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti**” (pag. 1 dell'OM 172/2020).

Parallelamente alla valutazione attuata dai docenti, sussiste anche quella sugli apprendimenti in italiano, matematica e inglese ad opera dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione (**INVALSI**). Esso “ha il compito di rilevare **la qualità dell'intero sistema scolastico**, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione” (pag.

13 delle Indicazioni nazionali 2012). Il focus sulla performance del sistema (e non su quella del singolo alunno) è ribadita laddove si dichiara la volontà di promuovere “una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all’esclusivo superamento delle prove” (ibidem). Le rilevazioni INVALSI, infatti, “contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell’efficacia dell’azione didattica” (Art. 4.2 del DL 62/2017).

Come disciplina l’Art. 1.3 del DL 62/2017, “la **valutazione del comportamento** si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza**. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”. Essa rappresenta un indicatore a cui la scuola conferisce molta importanza. Come tale, viene espresso attraverso un giudizio sintetico (riportato nel documento di valutazione) dopo riflessione collegiale del team/consiglio di classe ed è frutto dell’osservazione che i docenti effettuano su bambini/ragazzi da diversi punti di vista (studio, lavoro individuale, lavoro di gruppo, gioco, sport, ecc.), nei diversi contesti didattici (aula, corridoi, laboratori, palestra, giardino, mensa ecc.) e non solo (mezzi di trasporto, musei, teatri, qualsiasi meta di uscite didattiche).

Essendo la valutazione del comportamento ancorata alle competenze di cittadinanza, risulta molto stretto il nesso con l’insegnamento dell’**educazione civica**, introdotto e disciplinato dalla legge n° 92/2019 (e dalle relative Linee guida emanate nel 2020). Come prevede l’Art. 2.6 della suddetta norma, “L’insegnamento trasversale dell’educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato l’insegnamento dell’educazione civica”. Chiaramente, per quanto riguarda la Scuola Primaria, il voto in decimi è sostituito con il livello di padronanza, come da OM 172/2020.

La Valutazione della **religione cattolica** o delle **attività alternative** - a seconda della scelta della famiglia dell’alunno - viene espressa dal relativo docente attraverso una nota distinta con giudizio sintetico, relativamente all’interesse e all’impegno mostrati per la materia e ai risultati raggiunti.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata** (DVA) frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla legge n° 104 del 1992, tra i quali il Piano educativo individualizzato (**PEI**).

Per le alunne e gli alunni con **disturbi specifici di apprendimento** (DSA) certificati ai sensi della legge n° 170 del 2010 o con **bisogni educativi speciali** (BES) previsti dalla Direttiva 2012 (e norme successive) la valutazione degli apprendimenti - incluse l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo di istruzione - sono coerenti con il Piano didattico personalizzato (**PDP**) predisposto dal team dei docenti di classe. La scuola adotta modalità che consentono all’alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l’applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi più idonei ed efficaci.

COME

Per quanto riguarda la **valutazione in itinere**, L'Articolo 1.2 del DL 62/2017 stabilisce che essa è "effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa", similmente a quanto già anticipato dall'Art. 4.4 del DPR 275/1999.

Per quanto concerne invece la **valutazione periodica e finale** – riportata nella scheda quadrimestrale - il successivo articolo 2.3 precisa come essa debba essere "effettuata insieme dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del **processo** e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti** raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato."

Nella **Scuola dell'Infanzia** la pratica valutativa ha come obiettivo il raggiungimento delle competenze e avviene mediante verifiche continue, in itinere, basate principalmente sull'**osservazione sistematica** delle alunne e degli alunni. I dati dell'osservazione sono poi raccolti in apposite **griglie**, stilate due volte l'anno (nel primo e secondo quadrimestre) che riportano le competenze da acquisire nei diversi campi di esperienza. Il livello di raggiungimento di ogni competenza è espresso in termini di abilità acquisite. A queste griglie, solo per gli alunni cinquenni, viene abbinata anche una **Scheda dei requisiti di passaggio per la Scuola Primaria** che riporta i traguardi raggiunti dal bambino a livello linguistico, matematico-logico e a livello di autonomia personale.

Gli **strumenti** utilizzati sono, principalmente:

- ❖ osservazioni sistematiche e occasionali;
- ❖ conversazioni verbali guidate e libere;
- ❖ rielaborazioni motorie, grafiche e pittoriche; giochi di ruolo e giochi simbolici;
- ❖ rubriche di prestazione.

Nella **Scuola Primaria e Secondaria di I grado** vengono predisposte prove di verifica di varia tipologia.

Una prima differenziazione riguarda il tipo di stimolo (chiuso/aperto) e di risposta (chiusa/aperta) che ci si attende dagli alunni, quindi la tipologia di processo cognitivo che si vuole sondare:

- **prove aperte:** colloqui orali, temi scritti, progetti, invenzioni di casi problematici, compiti pratici, compiti autentici, ecc.;
- **prove semi-strutturate:** saggi brevi, esercizi di laboratorio, colloqui guidati, report, risoluzioni problematiche, compiti autentici, ecc.;
- **prove strutturate:** test vero/falso, esercizi di completamento/ordinamento/associazione, domande a risposta multipla, ecc.
- **altri strumenti:** osservazione sistematica, analisi delle interazioni verbali/argomentazioni/riflessioni.

Una seconda classificazione dipende dalla funzione-finalità per la quale vengono assegnate:

- **diagnostiche**, se vogliono rilevare i livelli di padronanza/competenza iniziali, in base ai quali costruire ad hoc i percorsi di apprendimento;
- **formative**, se vogliono guidare gli alunni lungo il processo di apprendimento, offrendo stimoli e feedback per guidarli e orientarli nell'ottica del miglioramento continuo;
- **sommative**, se vogliono certificare il livello di padronanza raggiunto a conclusione di un determinato percorso di apprendimento, oppure in vista del rilascio di un determinato attestato.

Durante l'anno scolastico – e più precisamente durante le prime settimane, a conclusione del primo quadrimestre e poi del secondo – vengono svolte anche alcune **prove comuni d'Istituto**, elaborate all'interno dei Dipartimenti della Scuola Secondaria di primo grado e delle classi parallele della Scuola Primaria; esse sono finalizzate ad un rilevamento di tipo "statistico", per verificare e controllare il livello di acquisizione degli apprendimenti nei diversi plessi e classi che compongono l'Istituto, potendo in questo modo fornire informazioni preziose a tutto il Collegio dei docenti. Tali prove sono effettuate, laddove possibile, secondo tempi e modalità comuni, sempre nel rispetto della normativa vigente per ciò che concerne le modalità di valutazione (anche degli alunni in difficoltà).

Per gli alunni con **disabilità** o con **disturbi specifici dell'apprendimento**, si procede alla valutazione sulla base di quanto previsto nei rispettivi **PEI** o **PDP**. In misura minore con i PDP e in misura maggiore con i PEI, gli indicatori e i descrittori possono essere rimodulati sulla base delle singole specificità di ogni alunno; il team/ Consiglio di classe si riserva, sulla base degli obiettivi raggiunti dall'allievo e confermati nella verifica del documento, di semplificare ulteriormente i criteri e i descrittori sottostanti e di organizzare specifiche misure e azioni per aiutare gli alunni a migliorare i loro livelli di apprendimento.

COMUNICARE LA VALUTAZIONE

L'Istituto assicura "agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni" (pag. 13 delle Indicazioni nazionali 2012).

Il Collegio delibera, per lo svolgimento delle attività didattiche e la conseguente valutazione degli apprendimenti, la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri e prevede i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

- **due colloqui** individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre;
- illustrazione e consegna del **documento di valutazione** al termine di ciascun quadrimestre: le scuole predispongono autonomamente la scheda di valutazione finale, purché ciò avvenga nel rispetto dei requisiti essenziali fissati dal Ministero, e la consegnano in forma telematica, predisponendo specifici **colloqui esplicativi** con le famiglie;
- **certificazione delle competenze** al termine della classe quinta per la Scuola Primaria e della classe terza per la Scuola Secondaria di primo grado (come da DPR n. 122/2009, mediante modello ministeriale contenuto nell'allegato A al D.M. 742/2017, valido su tutto il territorio nazionale), riferita al 'Profilo dello studente' incluso nelle Indicazioni nazionali per il curriculum emanate nel 2012 (il quale descrive le competenze disciplinari e di cittadinanza che un alunno dovrebbe possedere al termine del primo ciclo di istruzione), nonché alle otto competenze per l'apprendimento permanente definite nella Raccomandazione europea del 2006 (ante aggiornamento del 2018).

Nella **Scuola dell'Infanzia** le griglie osservative quadrimestrali (riportanti le competenze acquisite in relazione ai diversi campi d'esperienza) e le Schede dei requisiti di passaggio per la Scuola Primaria sono condivise con le famiglie e servono al personale docente per indirizzare le proposte didattiche operative in modo tale da raggiungere gli obiettivi preposti e colmare eventuali lacune nel corso di ciascun anno scolastico.

Per quanto riguarda la **Scuola Primaria**, L'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020 ha determinato nuove modalità per la **valutazione periodica e finale** (primo e secondo quadrimestre) degli apprendimenti, attraverso una formulazione di un **giudizio descrittivo correlato a obiettivi di apprendimento** per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali del 2012, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica (come da legge 92/2019). Questa nuova valutazione prosegue coerentemente il lungo percorso avviato nel 2004 con l'introduzione delle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, le quali accantonarono la prescrizione dei tradizionali "programmi ministeriali" standardizzati e omologanti - fondati principalmente sui contenuti da trasmettere - per focalizzarsi invece su aspetti più dinamici e significativi dell'apprendimento - quali le competenze, i processi cognitivi e gli obiettivi specifici di apprendimento. Questi ultimi, tra l'altro,

risultano modificabili sia in base all'autonomia didattica sancita dall'Art. 4 del DPR 275/99, sia in base alla personalizzazione dei percorsi richiamata all'Art. 1.2 del DL 62/2017. Questa riforma valutativa intercetta e valorizza perfettamente le funzioni proprie della valutazione che si è avuto modo di esporre a inizio paragrafo (PERCHÉ VALUTARE). Risulta chiaro, infatti, come la vecchia valutazione decimale – ottima per stilare graduatorie/classifiche in base alla misurazione della correttezza degli elaborati (n° risposte corrette/n° risposte errate) – sia intrinsecamente inadeguata per fornire ai docenti, agli studenti e alle famiglie un riscontro di tipo qualitativo, riguardante cioè il modo con cui ogni alunno affronta il compito e orchestra le risorse necessarie per il suo svolgimento. D'altronde, è facilmente intuibile come la valutazione di processi cognitivi complessi non possa essere effettuata in modo fecondo attraverso il "metro" a dieci tacche (la vecchia valutazione decimale) che utilizzeremmo proficuamente per rilevare le dimensioni di un tavolo: la valutazione degli apprendimenti e degli alunni ha bisogno, infatti, di strumenti più evoluti e raffinati.

A titolo esemplificativo, è significativo riportare l'esempio offerto dal "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" (QCER): è sostanzialmente un sistema descrittivo-criteriale messo a punto dal Consiglio d'Europa tra il 1989 e il 1996 (ufficializzato nel 2001 e rinnovato nel 2020), articolato in livelli di competenza (e non in voti numerici) e impiegato sia per valutare le abilità conseguite in una determinata lingua straniera, sia per indicare il livello di difficoltà di un particolare insegnamento linguistico. La sopravvivenza ed il successo ormai più che trentennale di tale paradigma dimostrano empiricamente la superiorità sostanziale dei livelli di competenza criteriali (rispetto alla scala ordinale dei voti numerici), oltre ad indicare chiaramente quale sia l'attuale tendenza europea ed internazionale.

In coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della Scuola Primaria, dunque, l'OM 172/2020 individua quattro livelli di padronanza degli apprendimenti, definiti come segue:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità;
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo, risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo;
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità;
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Questi quattro livelli non vanno assolutamente convertiti in voti numerici, poiché sono stati creati con presupposti e finalità totalmente opposti. Ogni livello, infatti, è composto da una particolare “miscela” di **quattro dimensioni**:

- tipologia della situazione in cui opera l’alunno (nota/non nota);
- tipologia delle risorse mobilitate (interne ed esterne);
- grado di autonomia;
- grado di continuità.

Ogni studente si posizionerà su un determinato livello proprio in base a come avrà manifestato queste quattro dimensioni durante lo svolgimento del compito (valutazione qualitativa) e non in base alla percentuale di risposte corrette rispetto al totale (valutazione quantitativa). In altre parole, le quattro dimensioni sopra elencate rappresentano i criteri in base ai quali vengono assegnati i diversi livelli.

Benché questa nuova valutazione possa sembrare meno chiara e meno oggettiva, rispetto al **precedente voto numerico**, di fatto è proprio vero il contrario:

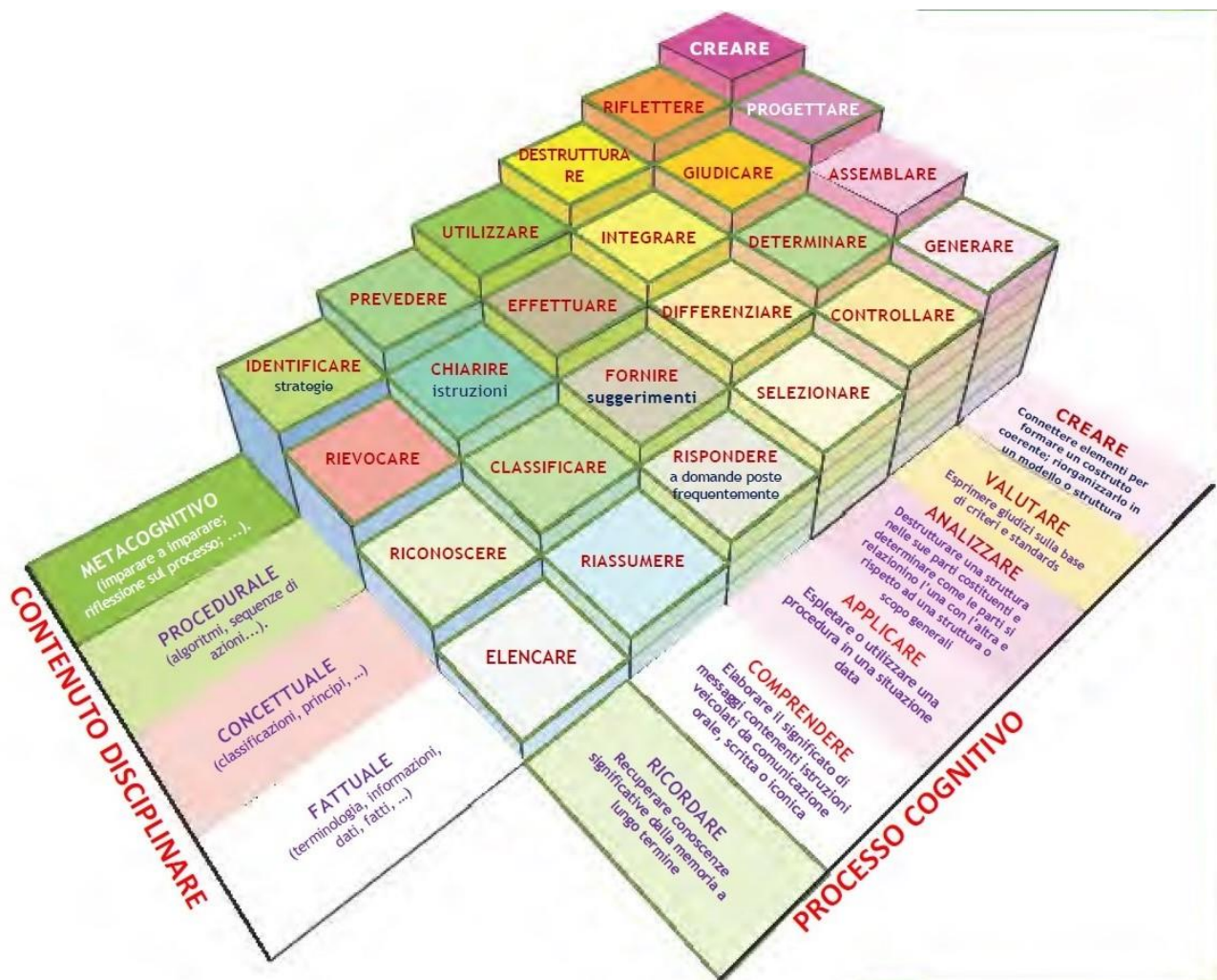
- la vecchia valutazione decimale veniva assegnata all’intera disciplina e non alle sue sotto-dimensioni (come invece accade ora), perciò non esplicitava in modo chiaro e trasparente i campi in cui l’alunno risultava più o meno competente, “appiattendo” di fatto il suo rendimento complessivo sottoforma di una media teorica poco realistica e povera d’informazioni utili per promuovere il miglioramento continuo;
- per la stessa ragione, non erano chiari e trasparenti i criteri utilizzati per assegnare un voto piuttosto che un altro, soprattutto laddove la media aritmetica non risultasse precisa o esaustiva;
- come già precedentemente illustrato, la valutazione decimale si prestava bene per la sola misurazione quantitativa del gradiente di correttezza, attraverso rapporti e percentuali, ma tralasciava totalmente gli aspetti qualitativi che caratterizzano il pensiero e l’apprendimento (processi cognitivi e risorse attivate, autonomia e continuità, contesto).

Nell’ottica di un’armonizzazione dell’intero sistema di valutazione e con l’obiettivo di rendere più espliciti/trasparenti i processi/risultati di apprendimento nelle singole discipline, tutti i docenti (ad esclusione dell’insegnante di Religione Cattolica) utilizzano **5 giudizi criteriali** anche per la **valutazione in itinere**, come da rubrica sottostante.

Rubrica per la valutazione in itinere

Feedback	Definizione	Dimensioni distintive dei livelli
CSA Conoscenze* sicure e approfondite	L'alunno, consapevolmente e responsabilmente, porta a termine compiti in situazioni note e non note con originalità e padronanza, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	Autonomia in situazioni note e non note. Uso di risorse anche non fornite dal docente. Continuità delle proprie prestazioni. Responsabilità consapevolezza, originalità Evidenzia sicurezza e padronanza nel manifestare le conoscenze
CS Conoscenze* sicure	L'alunno, responsabilmente, porta a termine con padronanza compiti in situazioni note mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	Autonomia in situazioni note. Non piena autonomia in situazioni nuove Uso di risorse anche non fornite dal docente. Evidenzia sicurezza e responsabilità.
CAB Conoscenze* abbastanza sicure	L'alunno, porta a termine compiti in situazioni note mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	Autonomia in situazioni note, non sempre in situazioni nuove Uso di risorse anche non fornite dal docente. Evidenzia una discreta sicurezza.
CPS Conoscenze* poco sicure	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando solo le risorse fornite dal docente, a volte in modo autonomo e discontinuo altre in modo continuo e non autonomo.	Autonomia solo in situazioni note. Utilizzo di risorse solo fornite dal docente. Evidenzia poca sicurezza.
CNS Conoscenze* non sicure	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto e le risorse del docente.	Necessita di aiuti perché non pienamente autonomo. Utilizzo solo di risorse fornite dal docente. Evidenzia insicurezza.

A tal proposito, si precisa che il termine **conoscenze*** si riferisce ad un ampio spettro di contenuti disciplinari, i quali possono combinarsi in molteplici modalità con i **processi cognitivi** attivati dai docenti (vedasi la sottostante revisione della Tassonomia di Bloom, operata da Anderson&Krahtwohl nel 2011).



L'eterogeneità e la complessità che emerge da questa particolare combinazione giustifica e supporta ancora una volta la necessità e il merito di una valutazione descrittiva capace di restituire ad alunni e famiglie un **riscontro qualitativo** (ricco di particolari), anziché quantitativo (cirscritto alla correttezza).

Per quanto riguarda la **Scuola secondaria di primo grado**, la normativa vigente in fatto di valutazione non è mutata, perciò il **sistema numerico-decimale** continua ad essere applicato sia per la valutazione periodica e finale, sia per quella in itinere.

CRITERI DI NON AMMISSIONE

Nella **Scuola Primaria**, la non ammissione è disciplinata dall'Art. 3 del DL 62/2017, come segue:

“Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunna o l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.”

Nella **Scuola Secondaria di I grado** la non ammissione è disciplinata dall'Art. 5.1 del DL 62/2017, come segue:

“Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe”.

Per l’anno scolastico 2023-2024 il limite massimo delle ore di assenze consentite ai fini della validità dell’anno scolastico è dunque stabilito nel modo seguente:

- classi a 30 ore settimanali: 30 ore settimanali x33 settimane = 990 ore totali;
- n. massimo di assenze in ore: 3990 ore totali x 0,25 = **247 ore**

“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione” (Art. 5.2 del DL 62/2017). Non sono dunque considerate nel numero delle ore di assenza:

1. La partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (progetti didattici inseriti nel PTOF);
2. Quanto stabilito in deroga dal Collegio dei docenti con delibera n. 80 del 18/01/2022:

- motivi di salute certificati dal medico curante, dal pediatra o da struttura sanitaria pubblica o privata;
- ricoveri ospedalieri, cure domiciliari in forma continuativa o ricorrente, terapie riabilitative e/o cure programmate, visite specialistiche debitamente certificate;
- gravi motivi di famiglia adeguatamente documentati: provvedimenti dell’autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l’assenza, gravi patologie e motivi di salute di un genitore, di un fratello o di una sorella attestati da certificato medico;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;

- sono ammesse alla deroga le assenze degli alunni disabili dovute a cause legate o dipendenti dalla specifica condizione dell'alunno/a;
- assenze causa Covid 19.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni che non hanno frequentato per almeno i 3/4 dell'orario annuale e non rientranti nei casi di deroga, il Consiglio di classe delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e dispone la non ammissione alla classe successiva.

Gli alunni rientranti nei casi di deroga sono ammessi alla valutazione, ma la loro ammissione allo scrutinio finale non preclude in alcun modo la facoltà del Consiglio di classe di verificare se vi siano le condizioni per l'ammissione dell'alunno/a alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Valutando le situazioni presenti nella scuola, ai sensi della delibera n. 79 del 18.01.2022 del Collegio dei Docenti, si ritiene opportuno considerare in maniera uniforme i seguenti **criteri per la non ammissione** alla classe successiva:

- 3 gravi insufficienze (voto pari a 4);
- 4 insufficienze (voto pari a 5).

7. ATTIVITÀ IN LINEA CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata con la Legge 107/2015. **Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*lifelong learning*) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.** Il PNSD è la rappresentazione di un piano di alto valore strategico e prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale.

Al fine di diffondere e promuovere l'innovazione Digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e dal PNSD, nell'Istituto Comprensivo è presente un **Team Digitale**, composto da insegnanti della scuola primaria e secondaria che ha il compito di supportare e accompagnare l'innovazione tecnologica in ambito didattico e organizzativo.

In particolare:

- predispone la bozza del Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata;
- collabora alla revisione del sito internet dell'Istituto;
- promuove l'implementazione e l'uso della piattaforma GSUITE;

- prevede momenti di formazione e autoformazione in ambito digitale, non solo per docenti, ma per tutte le componenti della comunità scolastica, anche per l'acquisizione di competenze specifiche (ad es. coding, robotica educativa...);
- promuove la sperimentazione e la diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa, che rendano gli alunni protagonisti del percorso di apprendimento;
- collabora con il Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e con il Referente di Ed. Civica per affrontare con gli alunni gli aspetti normativi ed etici nell'uso delle nuove tecnologie.

I componenti del Team digitale hanno seguito i corsi di formazione previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale finalizzati alla formazione interna attraverso incontri programmati e al supporto digitale a docenti e alunni.

Le attività che sono già state svolte negli ultimi anni riguardano:

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan): la scuola è dotata di una rete cablata e wi-fi che consente la copertura in quasi tutti gli ambienti scolastici
- Acquisto di nuovi strumenti multimediali
- Un profilo digitale per ogni studente con attivazione delle classi virtuali su Classroom
- Un profilo digitale per ogni docente
- Utilizzo della piattaforma Google Suite
- Digitalizzazione amministrativa della scuola: tenendo conto delle nuove norme sulla dematerializzazione e sulla trasparenza, l'IC ha avviato il processo di digitalizzazione dell'amministrazione e ha reso facilmente fruibile all'utenza informazioni, documentazione, normativa, modulistica.

In seguito all'esperienza maturata durante la pandemia da COVID 19, l'Istituto ha messo a punto nuove pratiche didattiche di insegnamento e apprendimento. Il corpo docenti ha progressivamente imparato ad usare con maggiore efficacia le nuove tecnologie in ambito scolastico: uso approfondito delle funzionalità del registro elettronico; uso degli strumenti di lavoro forniti dalla piattaforma G Suite; utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione, così come di applicazioni didattiche (Padlet, Wordwall, ecc.), che offrono l'opportunità di **mettere in relazione i nuovi modi di apprendimento con quelli tradizionali, per affrontare il mondo dei new media riconoscendone opportunità e criticità.**

Per il prossimo triennio s'intende, dunque, consolidare un ambiente di apprendimento che possa basarsi sul lavoro per piccoli gruppi, rispettando i tempi e le potenzialità di ciascuno, affiancando pratiche tradizionali, quali lezioni frontali, a pratiche innovative quali la *flipped classroom*, *cooperative learning*, *problem solving*, apprendimento *peer to peer*, *role playing* ecc.

8. ATTIVITÀ IN ATTUAZIONE DEL PNRR: *Next Generation Classrooms* - Piano Scuola 4.0

Da tempo la pedagogia italiana e internazionale ha fortemente valorizzato il ruolo dello spazio nel processo di formazione. Maria Montessori, ad esempio, ha visto lo spazio come “maestro”, mentre Loris Malaguzzi lo ha definito “terzo educatore”.

Gli spazi di apprendimento non sono meri contenitori di attività didattiche, ma **luoghi che influenzano in modo significativo l'apprendimento e l'insegnamento**. Fin dalla nascita della scuola, lo spazio di apprendimento tradizionale è stato configurato secondo il rigido modello di un'aula di forma quadrata o rettangolare, con file di banchi disposti di fronte alla cattedra del docente. Tale disposizione ha caratterizzato il processo di apprendimento per oltre un secolo e mezzo e ancora oggi appare come modello prevalente nelle scuole. Tuttavia, la ricerca nazionale e internazionale ha mostrato come il modello tradizionale di spazio di apprendimento non sia oggi più in linea con le esigenze didattiche e formative delle studentesse e degli studenti rispetto alle sfide poste dai cambiamenti culturali, sociali, economici, scientifici e tecnologici del mondo contemporaneo, proponendo **“ambienti di apprendimento innovativi” connessi a una visione pedagogica che mette al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti**, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia. **Il concetto di ambiente è connesso all'idea di “ecosistema di apprendimento”**, formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse. Non sono sufficienti, dunque, solo lo spazio e la tecnologia per creare un ambiente innovativo, ma sono fondamentali la formazione, l'organizzazione del tempo e le metodologie didattiche. La responsabilità di abilitare lo spazio alla pedagogia e di trasformarlo in “ambiente di apprendimento” è affidata al dirigente scolastico per l'aspetto organizzativo e ai docenti per l'aspetto didattico, ma richiede il coinvolgimento attivo dell'intera comunità scolastica per rendere sostenibile il processo di transizione verso un più efficace modello formativo ed educativo.

L'esperienza della pandemia, come abbiamo visto nel paragrafo precedente, ha potenziato anche l'utilizzo degli ambienti digitali di apprendimento, integrando l'esperienza didattica fisica con quella virtuale.

Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Ministero dell'istruzione, nell'ambito della linea di investimento “Scuola 4.0”, ha inteso investire 2,1 miliardi di euro per la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e nella creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro e, al tempo stesso, con un'altra specifica linea di investimento, promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico.

La denominazione “Scuola 4.0” discende proprio dalla finalità della misura di realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

Durante l'A.S. 2022/23 la Commissione PNRR ha progettato e preventivato la creazione di 29 ambienti di apprendimento distribuiti all'interno dell'Istituto comprensivo, come da tabella sottostante.

AMBIENTE	QUANTITÀ	PLESSI
Artistico/creativo	1	Primaria e Secondaria Sangano (CONDIVISO)
Morbido	3	Secondaria Sangano, Primaria Trana e Sangano
STEM	1	Primaria Reano
Digitale	5	Secondaria Trana
	3	Secondaria Sangano
	7	Primaria Sangano
	7	Primaria Trana
	1	Primaria San Bernardino
	1	Primaria Reano
TOTALI	29	

L'EDUCAZIONE DIGITALE IN AMBITO EUROPEO

Il quadro delle norme, delle disposizioni e delle raccomandazioni in materia di educazione digitale dell'Unione europea è molto articolato e rappresenta **lo scenario delle priorità di investimento e di azione**, che hanno guidato la progettazione del PNRR Istruzione.

Di seguito si richiamano i documenti più recenti che hanno ispirato le azioni e che sono alla base dell'implementazione delle misure: Conclusioni del Consiglio sull'istruzione digitale nelle società della conoscenza europee (2020/C 415/10), che hanno ispirato la necessità di rendere capaci i docenti e i formatori di partecipare alla creazione di didattiche applicate e metodi di insegnamento e formazione innovativi, incentrati sul discente, che promuovano il pensiero critico e creativo, nonché di creare contenuti e ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi e di elevata qualità, nella consapevolezza che "docenti ben formati, capaci di utilizzare le tecnologie digitali in modo pedagogicamente adeguato e attento alle questioni dell'età e della dimensione di genere, rappresentano un fattore fondamentale per realizzare un'istruzione digitale inclusiva e di elevata qualità per tutti".

Next Generation Classrooms è il titolo della prima azione del Piano "Scuola 4.0", che prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento.

Le comunità scolastiche del primo e del secondo ciclo progetteranno e realizzeranno **ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo**, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal **cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento**.

Molte sono le denominazioni e le definizioni prodotte nell'ambito della ricerca per descrivere questi spazi arricchiti dalle tecnologie: ambienti moderni di apprendimento, ambienti di apprendimento misti, classi del futuro, ambienti aumentati dalla tecnologia.

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha definito alcune caratteristiche degli ambienti fisici di apprendimento, che devono essere adeguati (soddisfare i requisiti minimi per assicurare il comfort, l'accesso, la salute e la sicurezza degli utenti), efficaci (supportare le diverse esigenze di insegnamento e apprendimento per permettere alla scuola di raggiungere i suoi obiettivi educativi), efficienti (massimizzare l'uso e la gestione dello spazio e delle risorse per ottenere il massimo risultato in termini di risultati per studenti e insegnanti).

L'OCSE ha definito, nel suo specifico manuale, **l'ambiente di apprendimento innovativo quale un insieme organico che abbraccia l'esperienza di apprendimento organizzato per determinati gruppi di studenti intorno ad un singolo "nucleo pedagogico", che va oltre una classe o un programma predefinito, include le attività e i risultati di apprendimento (non è solo un "luogo" dove si svolge l'apprendimento), gode di una leadership comune che assume decisioni di progettazione su come migliorare l'apprendimento per i suoi partecipanti.**

Riveste, quindi, una grande rilevanza il ruolo dei docenti nella gestione dello spazio, che viene valorizzato da **7 principi dell'apprendimento** che devono essere tenuti presenti per progettare gli ambienti di apprendimento innovativi.

I 7 PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO OCSE

1. L'ambiente di apprendimento riconosce **nei discenti i principali partecipanti**, incoraggia il loro impegno attivo e sviluppa in loro la consapevolezza delle loro attività da discenti.
2. L'ambiente di apprendimento si fonda sulla natura sociale dell'apprendimento e incoraggia attivamente **un apprendimento cooperativo propriamente organizzato**.
3. I professionisti dell'apprendimento all'interno dell'ambiente di apprendimento sono perfettamente in sintonia sia con **le motivazioni degli studenti** che con il ruolo cruciale che **le emozioni** hanno nell'ottenimento dei risultati.
4. L'ambiente di apprendimento è estremamente sensibile alle **differenze individuali tra gli studenti e le studentesse che lo compongono, ivi comprese le loro conoscenze pregresse**.
5. L'ambiente di apprendimento elabora programmi che richiedono un impegno costante mettendo tutti in gioco **senza provocare un sovraccarico eccessivo di lavoro**.

6. L'ambiente di apprendimento opera avendo **ben presenti le aspettative** e implementa **strategie di valutazione coerenti con tali aspettative**; pone altresì una forte enfasi sul **feedback formativo** per supportare l'apprendimento.
7. L'ambiente di apprendimento promuove con convinzione la **“connessione orizzontale” tra aree di conoscenza e materie, nonché con la comunità e il mondo più in generale.**

Accanto alla progettazione fisica, occorre, quindi, **innovare il nucleo pedagogico dell'ambiente di apprendimento** sia in riferimento agli elementi basilari (studenti, educatori, contenuti e risorse educative) sia in relazione alle dinamiche che li mettono in collegamento (pedagogia e valutazione formativa, tempistiche e organizzazione di docenti e discenti).

Questo processo trasformativo implica che le scuole diventino “organizzazioni formative” con una leadership formativa sostenuta da strategie e innovazioni molteplici, con l'apertura al partenariato con famiglie e comunità, istruzione superiore, istituzioni culturali, media, imprese, altre istituzioni scolastiche.

Il Consiglio di Europa riafferma che, per realizzare l'obiettivo 4 sulla qualità dell'educazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda 2030, è necessario costruire e migliorare le strutture educative che siano sensibili ai bambini, alle disabilità e al genere, e che forniscano ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti.

Sono principalmente i **docenti** quali “utilizzatori” ad avere, poi, **la responsabilità e il compito di allineare lo spazio e le tecnologie alla pedagogia, ai tempi, luoghi, persone, relazioni e attività connesse ai rispettivi scopi educativi per i quali gli ambienti sono stati creati.**

Fondamentale è **il ruolo dei dirigenti scolastici** nell'introdurre il cambiamento nell'ambiente esistente per consentire ai docenti di organizzare il loro insegnamento in modo diverso, elaborare e sperimentare nuove disposizioni spaziali della classe e nuove metodologie didattiche, guidando il processo di trasformazione e attivando risorse interne di supporto e di accompagnamento.

LA PROGETTAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Altrettanto importante è **il processo di progettazione dell'ambiente di apprendimento**, che può anche includere una fase di progettazione partecipata, allargata ai docenti e agli studenti e guidata dai progettisti degli ambienti, in grado di promuovere un design di aula in linea con i metodi di apprendimento innovativi praticati dai docenti.

Per realizzare ambienti fisici di apprendimento innovativi, oltre allo spazio fisico, è necessario **disporre di arredi e di tecnologie a un livello più avanzato** rispetto a quelli base di cui oggi già dispongono le scuole.

A un livello intermedio gli ambienti sono caratterizzati da **arredi mobili, modulari e scrivibili**, che permettono un **maggior grado di flessibilità** per consentire una rapida riconfigurazione dell'aula

nella quale sono presenti monitor interattivi intelligenti, dispositivi digitali per gli studenti con connessione wi-fi, piattaforme cloud.

Ad un livello più avanzato gli **arredi** possono diventare **trasformabili e riposti** fino a liberare l'ambiente, gli spazi possono essere articolati per **zone di apprendimento**, con tecnologie che favoriscono **l'esperienza immersiva**, più superfici di proiezione, un forte collegamento con gli ambienti virtuali, la possibile fruizione a distanza di tutte le attività didattiche, una connettività completa alla rete.

Il potenziale della tecnologia, che nell'era digitale contemporanea è ovunque, può essere un fattore ambientale chiave per l'efficacia degli apprendimenti e per il conseguimento delle competenze di vita e di cittadinanza.

Le tecnologie consentono di poter accrescere la cooperazione e le relazioni fra studenti, fra docenti e fra studenti e docenti, di personalizzare e rendere flessibili le modalità di apprendimento, di gestire una gamma ampia di fonti, dati e informazioni on line, di acquisire competenze orientate al futuro, fondamentali per la cittadinanza e il lavoro, di attivare strumenti di verifica e di feedback degli apprendimenti avanzati, di rafforzare i rapporti con le famiglie e i partenariati a livello locale e globale.

Gli ambienti fisici di apprendimento non possono essere oggi progettati senza tener conto anche degli ambienti digitali (ambienti on line tramite piattaforme cloud di e-learning e ambienti immersivi in realtà virtuale) per configurare nuove dimensioni di apprendimento ibrido. L'utilizzo del metaverso in ambito educativo costituisce un recente campo di esplorazione, l'eduverso, che offre la possibilità di ottenere nuovi "spazi" di comunicazione sociale, maggiore libertà di creare e condividere, offerta di nuove esperienze didattiche immersive attraverso la virtualizzazione, creando un continuum educativo e scolastico fra lo spazio fisico e lo spazio virtuale per l'apprendimento, ovvero un ambiente di apprendimento on life.

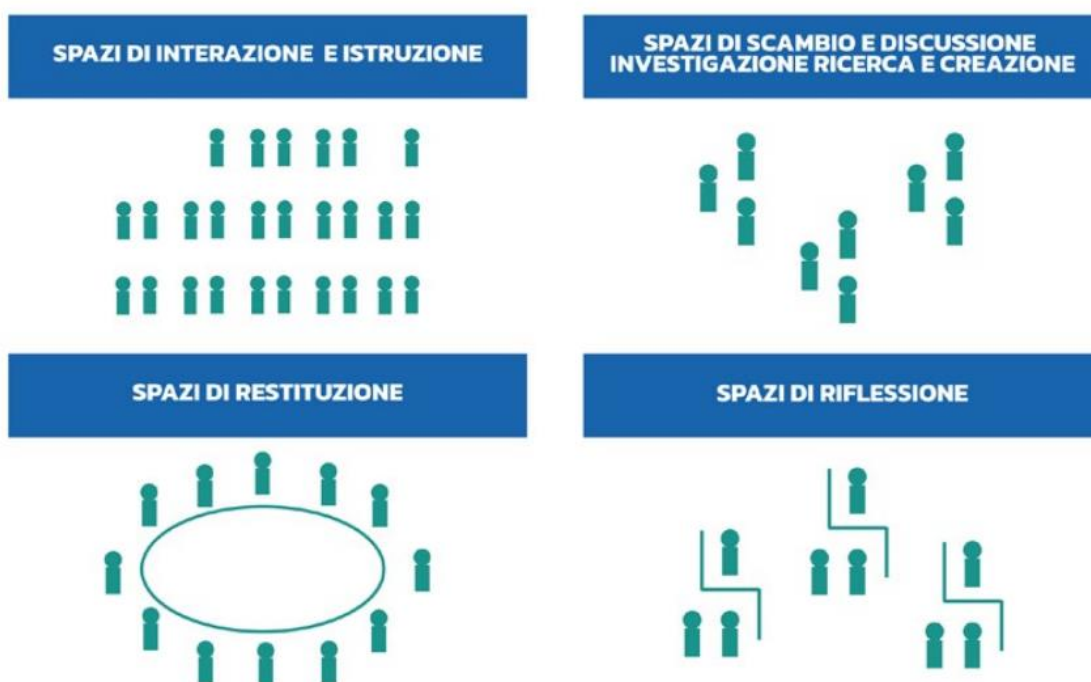
La **progettazione** riguarda almeno 3 aspetti fondamentali:

1. il disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali; ·
2. la progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione; ·
3. la previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici.

Nella prima fase di progettazione occorre stabilire, dopo una valutazione specifica delle aule esistenti nella struttura scolastica, dei tempi e dell'organizzazione didattica prescelta, se la scuola intenda adottare un sistema basato su aule "fisse" assegnate a ciascuna classe per l'intera durata dell'anno scolastico, oppure un sistema basato su ambienti di apprendimento dedicati per disciplina, facendo ruotare le classi in tali ambienti durante la giornata di scuola e nel passaggio da una disciplina all'altra, oppure un sistema ibrido che comprende entrambe le soluzioni, cercando di operare affinché tutte le studentesse e tutti gli studenti possano usufruire degli spazi trasformati.

Un valore aggiunto può essere rappresentato dalla differenziazione degli spazi e delle funzioni: aule disciplinari, spazi di apprendimento emotivi e informali, spostamenti funzionali all'apprendimento, adattabilità al setting didattico frontale partecipato di discussione e restituzione cooperativo, cura dello spazio, valorizzazione di strumenti e risorse, personalizzazione dello spazio, spazi all'aperto, inter-connettività delle aule con altri spazi di apprendimento e l'inclusività, luoghi ricreativi.

A seconda dell'ordine e del grado di scuola, l'allestimento degli ambienti dovrà essere calibrato sui traguardi di competenza e sugli obiettivi di apprendimento, modulati in base al curriculum e all'età degli studenti.



⁵ "La dimensione vitale, relazionale, sociale e comunicativa, lavorativa ed economica, vista come frutto di una continua interazione tra la realtà materiale e analogica e la realtà virtuale e interattiva" (definizione vocabolario Treccani)

Un supporto per l'autovalutazione delle diverse dimensioni da sviluppare per la progettazione mirata degli interventi è costituito da SELFIE, strumento promosso dalla Commissione europea, che può accompagnare la fase iniziale di mappatura delle aree da migliorare per favorire l'educazione digitale nella scuola.

Il gruppo di progettazione potrà procedere a una ricognizione del patrimonio esistente di attrezzature digitali già in possesso della scuola, anche grazie ai precedenti interventi di finanziamento con fondi nazionali ed europei e sulla base dei progetti "in essere", che andranno ad essere integrate all'interno delle aule da trasformare o che potranno contribuire ad attrezzare ulteriori aule rispetto al target minimo previsto di innovare almeno la metà delle classi di ciascuna istituzione scolastica.

Per il miglior utilizzo didattico dei dispositivi è opportuno che la scuola organizzi anche un proprio catalogo di risorse digitali di base, software e contenuti disciplinari o interdisciplinari, disponibili anche sul cloud.

E' necessario che la progettazione didattica, disciplinare e interdisciplinare, adotti il cambiamento progressivo del processo di insegnamento e declini la pluralità delle pedagogie innovative (ad esempio, apprendimento ibrido, pensiero computazionale, apprendimento esperienziale, insegnamento delle multiliteracies e debate, gamification, etc.), lungo tutto il corso dell'anno scolastico, trasformando la classe in un ecosistema di interazione, condivisione, cooperazione, capace di integrare l'utilizzo proattivo delle tecnologie per il miglioramento dell'efficacia didattica e dei risultati di apprendimento. Allo stesso tempo gli ambienti innovativi e le tecnologie possono rappresentare una importante occasione di cambiamento dei metodi e delle tecniche di valutazione degli apprendimenti in chiave formativa e motivazionale, grazie al contributo offerto dalle tecnologie digitali che consentono di avere feedback in itinere per monitorare e migliorare sia il processo di apprendimento dello studente che di insegnamento da parte del docente.

Contestualmente saranno necessari **la revisione e l'adattamento degli strumenti di programmazione della scuola, dal piano per l'offerta formativa al curricolo scolastico, al sistema di valutazione degli apprendimenti**, anche per favorire l'acquisizione delle competenze digitali che costituiscono un **nucleo pedagogico trasversale** alle discipline, in coerenza con il più recente quadro di riferimento europeo delle competenze digitali dei cittadini DigComp.

Per tali ragioni, le misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace degli spazi didattici trasformati devono essere pianificate dalla scuola già nella fase di progettazione dei nuovi ambienti e proseguire lungo tutta la fase di allestimento e realizzazione.

La **formazione continua** rappresenta la prima azione di supporto, prevedendo la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili dal Ministero dell'istruzione sulla piattaforma ScuolaFutura, organizzando percorsi formativi specifici all'interno della scuola, creando comunità di pratiche interne ed esterne fra i docenti per favorire lo scambio e l'autoriflessione sulle metodologie, con il contributo dell'animatore digitale e del team per l'innovazione, potenziando la partecipazione dei docenti a esperienze di mobilità internazionale anche attraverso il programma Erasmus+ e lo scambio delle pratiche all'interno della piattaforma e-Twinning.

Ciascun docente potrà altresì svolgere un'autoriflessione utilizzando la piattaforma della Commissione europea, SELFIE for teachers, per sviluppare le sue competenze digitali e l'uso delle tecnologie digitali nella pratica professionale. La scuola dovrà rafforzare gli spazi di confronto e di autoriflessione della comunità dei docenti, l'attività di coordinamento in gruppi di progettazione didattica interdisciplinare, la revisione del curricolo e degli strumenti di valutazione.

La costituzione di reti di scuole innovative e la creazione di gemellaggi, anche promossi dagli Uffici scolastici regionali e dalle équipes formative territoriali, possono favorire l'allargamento della comunità di pratiche e lo scambio di risorse educative e di sperimentazioni.

8. AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'**inclusione** e dell'**integrazione** delle culture, considerando un valore irrinunciabile l'**accoglienza** della diversità e dei vari stili di apprendimento.

La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce, le disuguaglianze socio-economiche e culturali, verso la costruzione di un contesto sociale positivo e gratificante, tramite la valorizzazione delle differenze.

L'Istituto comprensivo persegue questa importante finalità attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa: attività di laboratorio sulle discipline di base, alfabetizzazione per i non italofofoni, individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti, formazione dei docenti, approccio interculturale diffuso.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno concordano e utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, sia nei momenti di lavoro, sia in quelli ricreativi.

Tutti questi sono strumenti importantissimi e irrinunciabili per poter concretizzare il diritto costituzionale all'istruzione e alla formazione di tutti.

I docenti hanno potuto contare, nel corso di questi anni, su **molteplici opportunità di aggiornamento** sulle tematiche inerenti ai Bisogni Educativi Speciali. A dimostrazione dell'importanza che il nostro IC dà alla valorizzazione di tutte le allieve e gli allievi, sono state istituite la "Giornata dell'Inclusione" dove, in tutti i gradi scolastici presenti, si svolgono compiti autentici e la "Settimana del recupero e del potenziamento" durante la quale le attività didattiche vengono strutturate in modo da favorire il recupero delle lacune e il consolidamento delle eccellenze.

L'attenzione che l'IC riserva agli alunni con BES si manifesta anche nella nomina di due docenti facenti Funzione Strumentale: una funzione coordina le attività degli insegnanti di sostegno dell'IC e coordina la stesura dei PEI. Un'altra funzione coordina le attività degli insegnanti curricolari nella stesura dei PDP. Entrambe fungono da raccordo per i rapporti tra scuola-famiglie-specialisti di riferimento e agevolano il passaggio degli studenti con BES dalla scuola primaria alla scuola secondaria.

A supporto delle attività didattiche di inclusione operano il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) e i GLO (Gruppi di lavoro operativi per l'integrazione).

Il **GLI** è il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** ed è presente in ogni istituzione scolastica a partire dalla sua introduzione nel settembre 2017. È costituito da:

- dirigente scolastico (che nomina il GLI e lo presiede);
- docenti di sostegno;
- docenti curricolari;
- personale ATA;

- specialisti;
- rappresentanze dei genitori.

Il **GLI** si occupa di supportare il collegio docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione (parte del PTOF della scuola) e nell'attuazione dei PEI nei consigli di classe. Si riunisce due volte l'anno.

Il **GLO** è il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione** e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un'accertata condizione di disabilità ai sensi della legge 104/92.

IL GLO è formato da:

- docenti sul sostegno e docenti curricolari dell'alunno;
- i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno in situazione di disabilità;
- l'alunno con accertata condizione di disabilità (per la scuola secondaria se possibile);
- figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l'alunno (ad esempio gli educatori, eventuali terapisti, ecc.).

Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Tuttavia, il GLO è responsabile anche della verifica del processo di inclusione attuato nella scuola e, tenendo conto del Profilo di Funzionamento degli alunni, si occupa della proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto da utilizzare in classe. Si riunisce tre volte l'anno.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Per Bisogni Educativi Speciali si intendono:

- Alunni con disabilità sensoriale, motoria, intellettiva (con certificazione ai sensi della legge 104/1992)
- Alunni con DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento (con certificazione ai sensi della legge 170/2001)
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici a seguito di diagnosi
- Alunni in condizione di svantaggio socio economico, linguistico, culturale
- Alunni con alto potenziale intellettivo (o alunni plus dotati).

Al fine di attuare una piena personalizzazione dell'apprendimento, nel caso degli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 si procede alla stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato); nei restanti casi il Consiglio di Classe, di concerto con le famiglie procederà alla redazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

1. Alunni con disabilità

L'inserimento degli alunni diversamente abili è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo ogni possibile opportunità formativa, con l'obiettivo di favorire il pieno sviluppo delle

proprie potenzialità. Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi ed attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi ed alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili.

Per ciascun alunno, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Profilo di funzionamento" in base al quale viene stilato ogni anno il "Piano Educativo Individualizzato".

Gli insegnanti curricolari e di sostegno lavorano in sinergia alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati, si incontrano periodicamente per la programmazione delle attività, per i colloqui con le famiglie e per le riunioni con le figure specialiste dell'equipe che segue i ragazzi diversamente abili il cui percorso viene monitorato con regolarità.

La compilazione del PEI consta in un primo momento di osservazione dell'alunno per prestare attenzione al suo funzionamento e alle sue capacità, di un colloquio con la famiglia per conoscerne l'ambiente d'origine e di eventuali colloqui con i terapeuti. A questo punto si redigono gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico facendo riferimento al PF e alle specifiche necessità didattiche del singolo alunno, correlate dalle modalità che si utilizzeranno per raggiungere tali obiettivi e dall'influenza dei diversi fattori ambientali. Nel secondo quadrimestre si completerà con la verifica delle competenze acquisite. Il PEI viene definito in condivisione da tutti i componenti del GLO: la compilazione è compito dei docenti, i quali devono confrontarsi con la famiglia dell'alunno, con la componente ASL, eventuali terapeuti ed educatori.

La famiglia è chiamata a collaborare con i docenti, i medici ed i terapeuti per la compilazione e l'attuazione del PEI. La famiglia ha un ruolo principale nella definizione degli obiettivi da perseguire e delle ore di sostegno da richiedere. Inoltre, il suo ruolo nel progetto educativo deve essere costante ed attivo, basato sul rapporto di fiducia con la scuola, al fine di avere un chiaro prospetto dell'alunno con disabilità.

Ove è possibile ed opportuno la scuola ricorre anche alla collaborazione di personale educativo. Inoltre, il nostro IC ha aderito alla costituzione di una rete tra le scuole di ogni ordine e grado della Val di Susa e della Val Sangone, alla quale fa capo il Liceo Norberto Rosa di Susa, che si propone come obiettivo quello di operare per lo sviluppo della cultura dell'integrazione.

2. Nel caso degli **alunni con DSA** vengono applicate le misure compensative e dispensative previste nei **PDP** (laddove per misure compensative si intendono tutte le forme di supporto all'apprendimento e per misure dispensative la possibilità di non svolgere attività di difficile esecuzione o di svolgerle con più tempo e/o minor contenuti). Anche in caso di sospetto disturbo specifico o aspecifico, l'insegnante è invitato ad adottare le misure che ritiene necessarie per favorire l'apprendimento dell'alunno e la sua piena integrazione all'interno del gruppo classe. La valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà viene effettuata dal team docente attraverso la somministrazione di prove personalizzate.

Per gli studenti che manifestano difficoltà d'apprendimento non dovute a problematiche cliniche ma legate a situazioni di difficoltà socio-economico e/o ambientali, il Consiglio di classe progetta per gli studenti e le studentesse in difficoltà interventi personalizzati in accordo con la famiglia.

PROGETTI PONTE PER ALUNNI RIPETENTI, CULTURALMENTE DEBOLI, A FORTE RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA E DI INSUCCESSO FORMATIVO

Il progetto ponte "Ancora insieme, sempre più forti!" mira a contenere e a contrastare il rischio di dispersione scolastica e di "drop out" che caratterizzano alcuni alunni della nostra scuola.

Il dropping-out è il cadere fuori da un sistema formativo prima di aver acquisito le competenze e i crediti previsti da quel percorso.

Secondo gli studi più recenti, è evidente una forte corrispondenza tra gli indicatori di esclusione sociale e culturale dei contesti territoriali - compresa la presenza di immigrazione recente e la condizione di svantaggio linguistico - e un numero alto di drop-out dalla scuola ad età precoce.

Il nostro progetto si rivolge dunque ad alcuni alunni che si auto collocano ai confini del sistema formativo pubblico perché socialmente e culturalmente deboli (con altra lingua madre e in un sistema culturale che generalmente non riconosce la scuola come strumento di emancipazione e di crescita sociale, anche finalizzata alla realizzazione professionale): si tratta di alunni che per l'alto numero di assenze e per la mancata acquisizione dei saperi e delle competenze richieste, continuano a non "passare" da un anno scolastico all'altro, accumulando così anche una distanza anagrafica e di interessi comuni con i compagni delle nuove classi di appartenenza sempre più marcata e fonte essa stessa di ulteriore disagio e di demotivazione alla frequenza e al lavoro scolastico.

Per questa ragione, la nostra scuola, come tante altre nel contesto nazionale, riconosce la necessità di fornire a chi si disaffeziona alla scuola in età precoce, o tenta di abbandonarla, nuove opportunità e percorsi di cosiddetta "seconda occasione".

Si tratta di rafforzare le azioni di prevenzione di questa disaffezione (manifestata ad esempio dalle assenze), e di intervento compensativo per ciascun soggetto in difficoltà sulla base del principio di "dare di più" a chi parte svantaggiato o vive una situazione di affaticamento, anche momentanea.

Al contempo va riconosciuta la possibilità di scegliere entro un'offerta formativa larga e flessibile, dopo momenti di caduta fuori, accogliendo anche il diritto di ciascuno di procedere in modo non lineare, per prove, con la possibilità di ripensamenti, attese, ambivalenze, difficoltà, nuove invenzioni e impegni.

La condizione perché ciò sia davvero possibile, risiede infatti nella capacità dei sistemi formativi pubblici di abbandonare il modello lineare, semplice e auto-referenziale, a favore di quello procedurale e complesso. Ciò comporta la responsabilità dei processi reali: farsi sponda effettiva dei percorsi a lungo termine di ogni giovane persona in crescita, mediare tra la persona e la varietà

dell'offerta, i moltissimi attori, le agenzie territoriali (servizi sociali, mediatori culturali, associazioni...), le opportunità diffuse di apprendimento.

Comporta l'accertamento e la validazione delle singole effettive competenze nella loro ricchezza e nei loro modi di manifestazione.

Si tratta di agire in quanto scuola riparativa, che interviene a danno già avvenuto o a danno probabile, come ulteriore e nuova possibilità dopo un primo percorso fallito o come integrazione intelligente e vigile durante il percorso scolastico in atto.

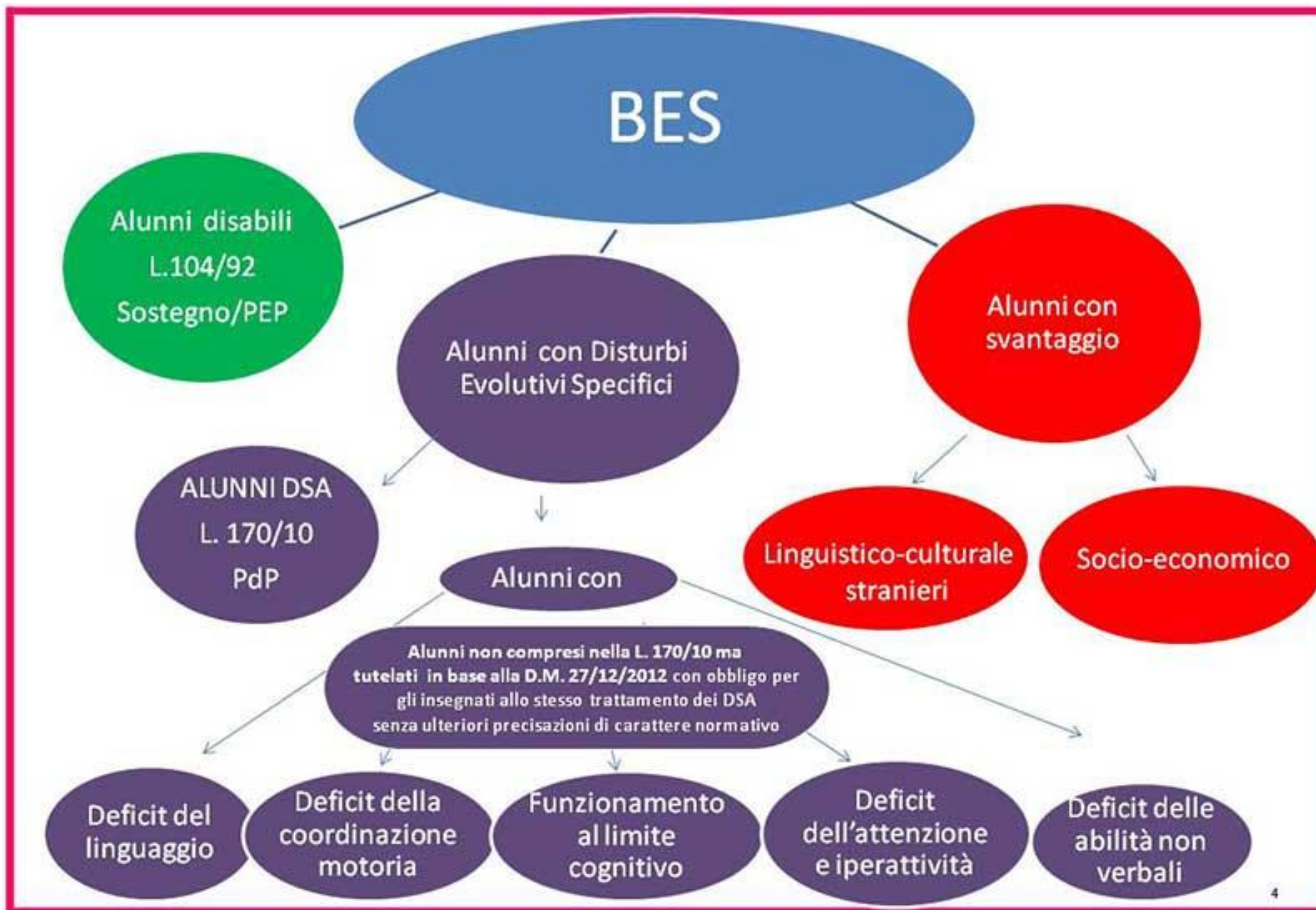
Il progetto intende dunque procedere nella costruzione della rete territoriale a supporto perché gli alunni in questione possano essere il centro di un "patto educativo", in cui essi stessi, insieme alle famiglie, alla scuola, ai servizi sociali e ai mediatori culturali, possano conseguire il successo formativo minimo che consenta loro sia di proseguire negli studi sia di affacciarsi a nuove possibilità formative.

Il focus è nella centralità dell'individuo che può apprendere in gruppo largo, piccolo o singolarmente, ma in quanto individuo e non astrattamente classe. Per queste ragioni gli alunni destinatari del progetto vivranno lo spazio dell'apprendimento anche al di là della propria classe di iscrizione, trovando dunque nel lavoro con alunni più vicini alla loro età anagrafica, già conosciuti nell'anno precedente, la motivazione e la fiducia che nasce dalle relazioni esistenti, come molle per la frequenza e per proseguire nel percorso scolastico.

L'obiettivo è dunque di aumentare la capacità di assunzione di responsabilità della ragazza o del ragazzo, che diventa titolare del percorso deciso attraverso un atto volontario e avviato attraverso un patto formativo, nel quale sono coinvolti tutti gli alleati adulti possibili, a partire dai familiari. Un patto che è negoziabile ma non sempre modificabile, e nel quale è prevista la conclusione del percorso.

Sarà applicata ogni strategia atta all'inclusione sociale e alla responsabilizzazione, alla riflessione esplicita sul mantenimento di orari, limiti e regole e sul posto della norma e della frustrazione nella ripresa dell'apprendimento.

Il progetto di rete troverà formalizzazione insieme agli altri attori territoriali e alle famiglie degli alunni e sarà oggetto di continuo monitoraggio delle azioni al fine di raggiungere le finalità previste.



Alunni a scuola in ospedale

L'Istituto Comprensivo di Trana si impegna in particolar modo a garantire il diritto-dovere all'istruzione per gli alunni in situazione di malattia la cui regolare frequenza alle lezioni sia impedita (CM 84/02); affinché ciò si possa attuare nel modo più idoneo l'Istituto accantona annualmente nel proprio bilancio una somma adeguata a far fronte ad eventuali necessità d'istruzione ospedaliera e/o domiciliare. Il servizio è garantito a tutti quegli alunni che, a causa di infermità, sono costretti ad un'astensione prolungata dalla frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni e che necessitano, a norma di legge, di fruire del servizio Scuola in Ospedale o di Istruzione Domiciliare (attivato in caso di necessità).

Alunni con istruzione domiciliare

È facoltà degli alunni di avvalersi dell'istruzione parentale. I genitori o gli esercenti la potestà parentale che intendono provvedere in proprio all'istruzione di minori soggetti all'obbligo di istruzione, devono rilasciare al Dirigente Scolastico della scuola viciniora un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedervi. Il DS ha il dovere di accertarne la fondatezza. A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo per alunni BES

Nell'ambito delle attività di continuità ed orientamento previste dall'Istituto (vedi paragrafo 3.5) sono previsti incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per lo scambio di informazioni relative agli allievi, riservando una particolare attenzione per gli alunni con BES. Il consiglio orientativo per la scelta della scuola secondaria di secondo grado terrà conto dell'opinione del GLO e del team pedagogico che segue l'alunno con BES, rispettandone le attitudini e i punti di forza che lo stesso ha mostrato durante il ciclo di studi.

9. CONTRASTO DELLE VIOLENZE

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è un bene che consente ad un tempo una positiva esperienza fisica, sociale, mentale, morale ed affettiva della vita, da acquisire, difendere e ricostruire costantemente durante tutto l'arco esistenziale.

L'equilibrio tra queste dimensioni va inteso in modo dinamico e chiama in causa la cultura della persona, intesa non tanto come un bagaglio di saperi da portare con sé, quanto come un modo di essere, pensare, progettare, agire e interagire. **Il concetto di salute rientra nel processo educativo globale di un individuo.**

La scuola individua e attiva processi di apprendimento che portino la persona al pieno sviluppo delle sue possibilità fisiche, mentali e sociali in armonia con il suo ambiente, e la conducano ad assumersi le giuste responsabilità riguardo alla propria salute e a quella della collettività.

L'educazione alla salute consiste dunque per noi nelle seguenti azioni:

- far conoscere meglio i fattori che influenzano la salute
- chiarire le relazioni che esistono tra la salute e l'ambiente psicofisico e sociale
- incoraggiare atteggiamenti responsabili e modi di vita che favoriscano la salute far acquisire una coscienza individuale, familiare e collettiva in materia di salute con conseguente senso di responsabilità.

All'interno di tale macro-obiettivo di si inserisce il contrasto alle violenze (violenze di genere, discriminazioni, bullismo, cyberbullismo ecc.)

Tale obiettivo riprende quanto espresso nelle Linee Guida Nazionali *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione* in cui si afferma che "L'educazione contro ogni tipo di discriminazione e per promuovere il rispetto delle differenze è fondamentale nell'ambito delle competenze che alunne e alunni devono acquisire come parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza. Tale educazione non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è connessa ai contenuti di tutte le discipline, con la conseguenza che **ogni docente concorre alla crescita relazionale e affettiva delle alunne e degli alunni, attraverso il loro coinvolgimento attivo, e valorizzando il loro protagonismo, in tutte le tappe del processo educativo**".

La scuola può, infatti, rappresentare un'occasione di formazione e di sensibilizzazione al riconoscimento dei segni della violenza tra pari anche nelle sue forme meno visibili. La riflessione sulle dinamiche della violenza di genere e della diversità dei ruoli è una chiave di lettura utile anche per comprendere alcune manifestazioni di cyberbullismo soprattutto quelle inerenti alla sfera intima ed emozionale.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario lavorare sia in continuità educativa, attraverso il coinvolgimento dei due cicli di istruzione a partire dalla scuola dell'infanzia (verticalizzazione del curriculum) e attraverso l'interdisciplinarietà (curriculum orizzontale) sia in continuità temporale.

All'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa l'IC ha posto particolare attenzione a temi quali l'educazione affettiva e il corretto utilizzo dei social. Si è pertanto promossa una rete formativa con enti, volontari e associazioni con il duplice scopo di favorire l'integrazione scolastica e sociale di minori e adolescenti, utilizzando modelli alternativi a quelli veicolati dai media, e di formare nei ragazzi una maggior consapevolezza riguardo alle conseguenze dei comportamenti a rischio.

CAPITOLO 4: LE SCELTE STRATEGICHE

1. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento è parte integrante del PTOF ed è pertanto coerente con gli obiettivi generali definiti nel documento che traccia l'identità della scuola.

Il Piano di Miglioramento è il documento di progettazione strategica, in cui viene indicato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione” (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Al Dirigente Scolastico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con il NIV - nucleo interno di valutazione - costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PTOF e il PdM indicato nel Piano di Miglioramento.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti: individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione; pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali di attuazione delle attività; svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento; verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate (anche alla luce delle note MIUR prot. n. 2182 del 28/02/2017, n. 1830 del 06/10/2017 che invita le Istituzioni Scolastiche a riflettere sul ciclo di pianificazione e miglioramento apportando le integrazioni e gli adeguamenti ritenuti necessari), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

L'attuazione del miglioramento è finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento in generale dei risultati scolastici e, nello specifico, nelle prove standardizzate, alla rifunionalizzazione del curriculum verticale d'Istituto, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave “imparare a imparare”, “risolvere problemi” e “comunicare”, all'incremento delle dotazioni tecnologiche, al monitoraggio degli esiti a distanza.

Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Alla base del PdM e anche punto di riferimento che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. L'obiettivo, infatti, è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari e siano coerenti attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli: con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze informatiche, didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave.

Gli aspetti qualificanti delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dalla primaria alla secondaria di I grado e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (L 107/2015 art. 1 comma 14).

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire in prospettiva il tasso di ripetenze e/o abbandoni, attenuando, in prospettiva, la dispersione implicita. Centrale, pertanto, è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti funzionali all'esercizio di una piena e consapevole cittadinanza attiva.

2. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV PER IL TRIENNIO 2022-2025

PRIORITA'	TRAGUARDO	Comuni per le priorità indicate	
		AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
1)Allineare i risultati Invalsi in Italiano, Matematica ed Inglese nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria ai valori di riferimento territoriali per la totalità delle classi	Raggiungimento dei valori regionali e nazionali per tutte le classi, con miglioramento della variabilità tra classi	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere le competenze linguistiche Migliorare le capacità logiche
		Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione ad autoformazione dei docenti in metodologie di didattica attiva, curricolo e valutazione
		Ambienti di apprendimento	Promuovere la didattica attiva, esperienziale e centrata sull'alunno con

2) Migliorare i risultati di apprendimento raggiunti nell'ordine di scuola successivo (scuola secondaria) nelle prove standardizzate nazionali	Allineare i risultati Invalsi ai riferimenti territoriali per tutte le classi terze		la creazione di ambienti di apprendimento innovativi rispetto a quelli in essere
		Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliore organizzazione del tempo scuola Nuova e pianificazione diversificata degli spazi (laboratori, ambienti ad uso comune)
		Inclusione e differenziazione	Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo Promuovere la motivazione ad apprendere e incrementare gli apprendimenti attraverso l'utilizzo di metodologie attive e innovative
		Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Maggiore condivisione e più sinergie con gli Enti/realità territoriali nelle attività che coinvolgono gli alunni con BES

Breve descrizione

Il percorso intende puntare all'allineamento dei risultati Invalsi in Italiano, Matematica ed Inglese nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria ai valori di riferimento territoriali (Provincia di Torino, Area Nord-Ovest, Contesto Nazionale) per la totalità delle classi e al miglioramento dei risultati di apprendimento raggiunti nell'ordine di scuola successivo (scuola secondaria) nelle prove standardizzate nazionali, rispetto a quelli conseguiti nelle classi quinte della scuola primaria.

Per raggiungere l'obiettivo è necessario rivisitare in primis il Curricolo verticale di Istituto, al fine di renderlo maggiormente funzionale alle esigenze didattico-educative degli alunni, considerati

ciascuno nella propria specificità. I docenti sono già impegnati in un percorso di autoformazione a supporto del lavoro di revisione del Curricolo.

Fondamentale inoltre appare la riflessione sulle metodologie didattiche evidentemente non completamente efficaci; in tal senso la formazione dei docenti, anche intesa come autoformazione, intende offrire agli stessi la possibilità di conoscere e sperimentare sul campo altre metodologie, basate sulla didattica attiva, esperienziale e laboratoriale.

In questa direzione la riflessione sugli ambienti di apprendimento, quali spazi di relazioni di insegnamento/apprendimento cooperativo in cui gli alunni assurgano al ruolo di protagonisti della produzione di conoscenza e di acquisizione di competenze e la diversa organizzazione del tempo scuola e degli spazi fisici sono pensate quali strategie di innovazione.

Si prevedono dunque **le azioni**:

- 1) Creazione di “ambienti di apprendimento innovativi”, connessi a una visione pedagogica che metta al centro l’attività didattica e gli alunni secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia; nella fattispecie si realizzeranno, in tutti i plessi della scuola primaria e della scuola secondaria, ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature (con creazione di Laboratori disciplinari ed interdisciplinari e da Laboratori cosiddetti “DADA” - Didattica per Ambienti Di Apprendimento) e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo;
- 2) Revisione e l’adattamento degli strumenti di programmazione della scuola, dal piano per l’offerta formativa al curricolo scolastico, al sistema di valutazione degli apprendimenti in funzione della didattica attiva, laboratoriale, esperienziale per il miglioramento degli esiti degli alunni;
- 3) Accompagnamento del personale scolastico nei processi di trasformazione delle pratiche didattico-pedagogiche attraverso la formazione, il confronto – anche tra scuole in rete e con gli stakeholder del territorio di riferimento– l’autovalutazione e il supporto organizzativo e gestionale alle azioni poste in essere.

Tempistica

Gli obiettivi di cui sopra dovranno essere raggiunti nell’arco del triennio 2022-2025. In fase di progettazione annuale saranno definiti i tempi previsti in relazione ad ogni singola azione.

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere.

Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto (NiV) ma affinché il Piano risulti davvero efficace deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

Il Piano di Miglioramento richiede infatti la collaborazione di vari soggetti, di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati.

Monitoraggio delle azioni

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
Revisione/rifunzionalizzazione del Curricolo d'Istituto	Nuovo documento unitario
Corsi di formazione e autoformazione	Partecipanti Questionari e/o relazioni sulla funzionalità della formazione in termini di risposte ai bisogni didattico-educativi degli alunni
Utilizzo di criteri di valutazione comuni anche in relazione ai quadri di riferimento dell'Invalsi	Criteri di valutazione comuni
Riunioni per Classi Parallele e Dipartimenti per creazione e/o messa a punto di ambienti di apprendimento innovativi ed inclusivi	Elaborazione di unità di apprendimento e/o compiti autentici basati su metodologie di didattica attiva ed inclusiva debitamente documentati Numero e tipologia di spazi laboratoriali nuovi, con riferimento alle dotazioni specifiche per gli alunni con BES
Organizzazione del tempo scuola	Diversa organizzazione nell'orario scolastico quando funzionale agli apprendimenti
Rilevazione motivazioni ad apprendere	Elaborazione griglie per l'osservazione delle competenze trasversali (imparare ad imparare, motivazione ed autoefficacia, pensiero laterale, lavoro in team, gestione delle difficoltà...)
Competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni	Esiti conseguiti dagli alunni al termine di ogni anno scolastico Risultati Prove Invalsi
Collaborazione con il territorio	Numero e tipologie di interventi/attività/convenzioni e accordi di rete con Enti, famiglie e realtà del territorio

Sulla base del monitoraggio saranno rilevate criticità, progressi e saranno proposte eventuali modifiche al Pdm

Condivisione dei dati all'interno dell'istituto		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Dipartimenti/Classi parallele	Docenti	Diffusione materiale, progettazione condivisa per singole azioni
Collegio	Docenti	Diffusione materiale, progettazione condivisa, condivisione dei risultati
Staff/NIV	Docenti, Dirigente Scolastico	Riflessione condivisa su priorità e obiettivi, co-progettazione delle azioni a livello macro, monitoraggio in itinere, valutazione

Diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento			
Metodi	Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Bilancio Sociale	Sito web	Stakeholder	Termine Anno Scolastico
Rendicontazione Sociale	Presentazione in Consiglio di Istituto	Stakeholder	Termine triennio
Comunicazioni in itinere	Sito web della scuola	Stakeholder	Durante l'Anno Scolastico